Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 65

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 21 ottobre 2008

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
5ª - Bilancio . . . . . » 7
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 15
7ª - Istruzione . . . . . » 21
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 81
10ª - Industria, commercio, turismo . . . . . » 85
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 93

Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 95
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . » 110
Per la sicurezza della Repubblica . . . . . » 112

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro . . . . . *Pag.* 113

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 115

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 21 ottobre 2008

47ª Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PER UNA AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI SINDACALI DEI VIGILI DEL FUOCO

Il senatore BIANCO *(PD)* propone che la Commissione proceda all'audizione dei rappresentanti delle associazioni sindacali dei vigili del fuoco per acquisire le rispettive valutazioni in merito alle diverse questioni che riguardano quegli operatori, con particolare riferimento ai disegni di legge, attualmente all'esame del Senato, che coinvolgono, a vario titolo, le loro competenze e il loro *status.*

Si associano alla richiesta il senatore PARDI *(IdV)* e il senatore SALTAMARTINI *(PdL).*

Il PRESIDENTE, acquisito il consenso della Commissione, assicura che in tempi rapidi saranno attivati i contatti per concordare l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BIANCO *(PD)* chiede al Presidente di poter concludere i lavori della Commissione alle ore 15, essendo convocata per quell'ora una riunione del suo Gruppo per definire gli orientamenti in ordine all'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

Su richiesta del senatore BOSCETTO *(PdL)* si conviene quindi di sospendere brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,45, riprende alle ore 14,50.

Il senatore BOSCETTO *(PdL)*, avendo consultato gli altri senatori del Gruppo sulla richiesta del senatore Bianco, nell'esprimere il suo auspicio che possa essere presto raggiunto un accordo sull'elezione del nuovo giudice della Corte costituzionale, dichiara la disponibilità del suo Gruppo a interrompere i lavori della Commissione per consentire ai senatori dell'opposizione di partecipare alla riunione, di cui inoltre dichiara di apprezzare l'intento.

Si associa il senatore BODEGA *(LNP)*, auspicando una rapida soluzione della questione che consenta alle Camere di poter riprendere pienamente la loro attività parlamentare.

Il sottosegretario PIZZA rappresenta alla Commissione la necessità della sua presenza presso la Commissione istruzione che sta esaminando in sede referente il decreto-legge sulla scuola. Scusandosi con il Presidente e i senatori, comunica quindi che potrà trattenersi solo fino alle 15.

La senatrice ADAMO *(PD)*, pur comprendendo le ragioni che impediscono al Sottosegretario di trattenersi in Commissione, ritiene che l'interlocuzione con il Governo sia un elemento fondamentale del dibattito. L'impedimento del Sottosegretario costituisce dunque, a suo avviso, un'ulteriore ragione di aggiornamento dei lavori.

Il presidente VIZZINI, preso atto degli orientamenti dei Gruppi, comunica che i lavori della Commissione si concluderanno in ogni caso alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1108) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

Il presidente VIZZINI ricorda che, nella seduta precedente, il relatore aveva introdotto l'esame proponendo un parere favorevole, ed era stato poi avviato il dibattito.

Il senatore PARDI *(IdV)* presenta una proposta alternativa di parere, di segno contrario, pubblicata in allegato.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1108

La 1ª Commissione,

esaminato, per le parti competenza, il testo del disegno di legge AS 1108, conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;

considerato che:

– il decreto in esame in diverse parti non risulta pienamente conforme, sia sotto il profilo della formulazione delle disposizioni che per l'oggetto delle materie trattate, ai requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione e dall'articolo 15 della legge 23 agosto 1988, n. 400 nonché al riparto di competenze di cui al Titolo V della Costituzione. In particolare, il decreto configura una palese violazione dell'articolo 117 della Costituzione, trattandosi di materia ripartita o concorrente tra lo Stato e le Regioni. È dunque inammissibile il dettaglio delle disposizioni in esame;

– con riferimento all'articolo del decreto-legge, le disposizioni di cui all'articolo 1, che disciplinano materia già nella piena disponibilità del Ministro ai sensi dell'articolo 11 del DPR 8 marzo 1999, n. 275, operano su materia già delegificata, determinando una irragionevole alterazione della gerarchia delle fonti normative. Analogamente, le misure previste dal successivo articolo 2, motivate nella relazione da un supposto vuoto normativo, risultano invece contenute nel vigente DPR 24 giugno 1998, n. 249;

– rinvenendosi, anche per gli articoli successivi, l'unica vera urgenza nella «necessità» finanziaria di disinvestire nella scuola, così come già previsto dall'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di conseguire quelle economie che altrimenti renderebbero la anticipata manovra finanziaria priva di copertura;

– dalle disposizioni contenute nel decreto in esame emerge altresì una violazione dell'articolo 3, comma secondo della Costituzione, dal momento che con le misure in esso contenute viene messo in discussione l'obbligo costituzionale della rimozione degli ostacoli economici e sociali attraverso cui si esplica la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, connessa al pieno sviluppo della persona umana, incidendo negativamente sulla educazione dei cittadini della Repubblica;

esprime

parere contrario.

BILANCIO (5ª)

Martedì 21 ottobre 2008

56ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e Molgora.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1108) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio del testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore LATRONICO *(PdL)* illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione al comma 1-*bis* dell'articolo 2, occorre chiarire la natura dei contributi ivi indicati che con la disposizione in esame vengono destinati al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica. Rileva, infatti, che si tratta di contributi assegnati ad enti per gli anni 2006-2008 sulla base di risoluzioni delle Commissioni parlamentari. Segnala altresì che occorre chiarire la natura di tali residui. Se essi fossero relativi a contributi già attivati per gli anni 2006 e 2007 e riguardassero la quota per il 2008, si potrebbe trattare di somme indisponibili in quanto necessarie a far fronte a futuri impegni di cassa. Se si trattasse di quota parte dei contributi previsti per il 2008 che l'articolo 3, comma 24, della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria per il 2008) ha abrogato con effetto a decorrere dal 1º agosto 2008, allora si tratterebbe di somme non impegnabili da parte dei destinatari dei contributi (essendo venuta meno la competenza giuridica) ma dovrebbero essere scontate già nei saldi a legislazione vigente. Ove infine si trattasse di contributi non attivati sin dal 2006, fa presente che essi dovrebbero qualificarsi come residui impropri, sempre che la natura di questi contributi

sia di conto capitale. Rileva che occorre infine valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione per conoscere l'ammontare di risorse da destinare all'edilizia scolastica. Per quanto concerne, poi, l'introduzione dell'insegnante unico (articolo 4), non è stata fornita alcuna quantificazione dei risparmi attesi da tale misura. La disposizione è suscettibile di determinare oneri certi per la corresponsione di ore aggiuntive ai maestri rispetto all'orario d'obbligo attualmente previsto (oneri che si manifesteranno a seguito di una sequenza contrattuale a norma del comma 2) ed eventuali risparmi dovuti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico effettivamente in servizio. Per la copertura di tali oneri è prevista, al comma 2-*bis)* una procedura che si articola attraverso una previa verifica degli specifici effetti finanziari determinati dall'applicazione dell'insegnante unico a decorrere dal 1º settembre 2009, una copertura degli oneri recati dalla sequenza contrattuale attraverso il fondo d'istituto delle istituzioni scolastiche che va reintegrato con quota parte delle risorse del Fondo presso il Ministero dell'istruzione costituito con l'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, alimentato dai risparmi attesi dall'incremento di un punto del rapporto docenti/studenti, dalla riduzione del personale ATA e attraverso le misure contenute nel piano programmatico di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali (Atto del Governo n. 36). Il ricorso al Fondo deve avvenire nei limiti dei risparmi di spesa conseguenti all'applicazione del maestro unico, resi disponibili, per la sequenza contrattuale ed, in ogni caso, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In merito alla correttezza di tale meccanismo, fa presente che il trattamento aggiuntivo dovrebbe avere carattere automatico (trattandosi di ore lavorate aggiuntive) e quindi manifestazione finanziaria indipendentemente dall'esito della sequenza contrattuale. In ogni caso, rileva che sarebbe opportuno acquisire una quantificazione sia dei maggiori costi derivanti dall'aumento delle ore lavorate dai maestri unici (anche prudenzialmente non considerando aumenti contrattuali), sia dei risparmi attesi in termini di risorse umane. In assenza di quantificazioni, vi è il rischio di ricadere in un caso nel quale alla certezza dell'onere corrisponde un'aleatorietà dei risparmi di copertura. Fa presente che occorre, poi, chiarire se i risparmi derivanti dall'introduzione del maestro unico confluiscano o meno nel citato Fondo presso il Ministero dell'istruzione costituito con l'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008. Infatti, in assenza di tale meccanismo, la copertura a valere sul Fondo alimentato dai risparmi previsti dal decreto-legge n. 112 del 2008 si configurerebbe, come segnalato anche dal Servizio del bilancio, come una copertura – sia pure in via temporanea – di risorse già scontate a legislazione vigente incorporate negli equilibri di bilancio a legislazione vigente. Infine, in relazione all'articolo 7-*bis*, concernente la destinazione di una quota non inferiore al 5 per cento del programma delle infrastrutture strategiche per la sicurezza delle scuole, segnala il comma 7 volto a stabilire che all'attuazione dei commi precedenti si provvede con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (su proposta del Ministro competente) previa verifica dell'assenza

di effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica. A tal proposito, il Servizio del bilancio fa presente che la norma affida ad una verifica in sede di emanazione degli atti di normazione secondaria la verifica dell'invarianza degli oneri. Si tratta di un profilo che meriterebbe una riflessione sul piano metodologico, non potendosi assimilare tale fattispecie a quella delle clausole di salvaguardia, che si sostanziano nella proposizione di misure correttive di tipo legislativo.

Il sottosegretario MOLGORA, in relazione all'articolo 2, comma 1-*bis*, osserva che i contributi non sono stati ancora utilizzati né oggetto di specifica destinazione, risultando quindi disponibili. Dà quindi lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato, che deposita agli atti, nella quale si evidenzia, in relazione all'articolo 4, che i regolamenti per loro natura non devono comportare nuovi o maggiori oneri. Osserva, inoltre, che l'utilizzo delle risorse del fondo d'istituto delle Scuole (articolo 84 del Contratto collettivo nazionale del lavoro del 29 novembre 2007), per le finalità di cui al comma 2, limitatamente all'ultimo quadrimestre 2009, è da considerarsi quale anticipazione di fondi da reintegrare nell'anno successivo con quota parte delle economie rese disponibili ai sensi dell'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, previa specifica verifica di cui al comma 2-*bis* in esame. Evidenzia, poi, che le risorse destinate a finanziare il fondo d'istituto, finalizzate peraltro esclusivamente alla retribuzione del trattamento accessorio variabile spettante al personale della Scuola, appaiono ampiamente sufficienti pari a circa 1.100 milioni di euro al netto delle somme a destinazione vincolata, per consentire la predetta anticipazione. Per quanto concerne, poi, la congruità della copertura finanziaria dell'intervento, va considerato che il risparmio anche di un solo docente sui tre del modulo attualmente vigente, consentirebbe di remunerare le due ore aggiuntive ai due docenti rimasti, residuando ulteriori economie da destinare alla valorizzazione del personale della Scuola, ai sensi del citato articolo 64.

Il senatore LEGNINI *(PD)*, in relazione all'articolo 4, in materia di insegnante unico, sottolinea come i profili finanziari di tale disposizione non risultino chiari. Ricorda, infatti, che il decreto 112 del 2008 prevedeva già risparmi da conseguire in relazione alla riorganizzazione scolastica, per cui il Governo dovrebbe chiarire se tali risparmi risultino già scontati a legislazione vigente. In tal caso, le norme recate dal decreto-legge in esame in materia di insegnante unico integrerebbero una sovrapposizione rispetto ai risparmi già previsti a legislazione vigente, configurando così una copertura di risorse già scontate a legislazione vigente. Rileva, al riguardo, che la risposta fornita dalla Ragioneria generale dello Stato su tale profilo non risulta sufficientemente chiara, atteso che l'aumento del monte orario a carico dell'insegnante unico dovrebbe essere oggetto di copertura mediante corrispondenti riduzioni del personale che, tuttavia, potrebbero fare riferimento a risparmi già previsti ai sensi del decreto n. 112 del 2008.

Il PRESIDENTE propone di sospendere la seduta per l'inizio dei lavori dell'Assemblea e riprendere la discussione del provvedimento in titolo alla conclusione dei medesimi.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 17,05.

Il senatore MORANDO *(PD)* evidenzia come la nota depositata dal rappresentante del Governo e vidimata dal Ragioniere generale dello Stato non rechi alcuna risposta in relazione al comma 1-*bis* dell'articolo 2, per cui occorre una espressa risposta, debitamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, su tale punto. Al riguardo, osserva che le risorse relative all'anno 2006 non potrebbero essere impiegate risultando trascorsi due esercizi finanziari, per cui le medesime devono intendersi ormai andate in economia ed acquisite al bilancio. In ordine alle risorse relative all'anno 2008, ricorda che in sede parlamentare è stata adottata la decisione di abrogare il sistema delle cosiddette «finalizzazioni», per cui si può dedurre la non esistenza delle relative risorse con riferimento all'anno 2008. In ordine poi alle risorse relative all'anno 2007, il Governo dovrebbe fornire una specifica documentazione che chiarisca la parte relativa ad investimenti a favore di soggetti destinatari che non abbiano attivato la procedura per l'assegnazione, poiché solo tale quota di risorse potrebbe ritenersi esistente e disponibile. Anche con riferimento a tale quota di risorse, ove il Governo ne dimostrasse l'effettiva esistenza con la dovuta documentazione, il sistema di finanziamento delineato dal provvedimento in esame risulterebbe comunque meritevole di una censura ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. E' dunque necessaria una risposta articolata da parte del Governo e debitamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, dovendosi altrimenti procedere, in ordine all'articolo 2, comma 1-*bis*, all'espressione di un parere contrario, ai sensi della citata norma costituzionale. Il provvedimento in esame non risulta conforme al sistema contabile di cui all'articolo 11-*ter* della legge 468 del 1978, atteso che a fronte di un onere certo, conseguente all'aumento del monte-ore a carico dell'insegnante unico, si prevedono risparmi di natura meramente eventuale, con riferimento a riduzioni di unità di personale, che non risultano stimate e quantificate dal Governo. Il provvedimento demanda, peraltro, ad una mera fonte regolamentare, prevedendo un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i profili di verifica dell'onere e della relativa copertura finanziaria, con ciò integrando una palese violazione, non solo dell'obbligo di copertura finanziaria nell'ambito dello stesso provvedimento che dispone l'onere, ma anche del rispetto dell'esame parlamentare quale sede di verifica dei profili di copertura. Formula quindi osservazioni critiche in relazione al rinvio alla sede della definizione del Contratto collettivo nazionale per il comparto scuola, richiamato dal Governo, che costituisce un ulteriore elemento di indeterminatezza nonché di preoccupazione, attesi i lunghi tempi che normalmente si registrano per le definizioni in sede contrattuale. Chiarimenti dovrebbero essere forniti in relazione al rapporto tra le previsioni del provvedimento

in esame, in materia di risparmi futuri ed eventuali, e le disposizioni già contenute nel decreto-legge n. 112 del 2008, in materia di riassetto scolastico, posto che in tale decreto già risultavano scontati a legislazione vigente significativi risparmi. In particolare, andrebbe chiarito se i risparmi eventuali richiamati dal provvedimento in esame siano ulteriori ovvero già previsti dalla manovra di cui al decreto-legge n. 112, posto che in tale ultimo caso si configurerebbe una copertura a valere su risorse già previste ed impiegate a legislazione vigente. Rileva, inoltre, che profili critici emergono anche in materia di utilizzo dei fondi degli istituti scolastici che, come evidenziato dalla nota del Servizio del bilancio, risultano fondi fuori dalla gestione centrale del bilancio dello Stato e sui quali non è dato operare coperture finanziarie di diverse disposizioni di legge. Sottolinea, inoltre, che il riferimento alle annualità passate pone profili problematici, atteso che per tali annualità il Parlamento ha già approvato le rendicontazioni del bilancio, per cui la norma appare meritevole di censura. In ordine alla clausola di monitoraggio contenuta nel provvedimento, formula infine osservazioni critiche, atteso che si prevede un intervento del Ministro dell'economia e delle finanze in via amministrativa, in violazione del rispetto della sede parlamentare, delineandosi un sistema che appare in contrasto con il sistema contabile e con la disposizione dell'articolo 81 della Costituzione.

La senatrice CARLONI *(PD)*, dopo aver richiamato le osservazioni critiche puntualmente svolte dal senatore Morando, si sofferma sulla non praticabilità dell'utilizzo dei fondi degli istituti scolastici, che costituiscono un elemento fondamentale dell'autonomia scolastica e non risultano disponibili dall'esterno. Con la previsione del provvedimento in esame, si va dunque a minare uno dei pilastri fondamentali a salvaguardia di tale autonomia, in violazione del divieto di destinazione di tali fondi a finalità diverse previste da altre disposizioni normative. Richiamando le osservazioni al riguardo svolte dalla nota del Servizio del bilancio, evidenzia dunque come tali fondi d'istituto non siano suscettibili di un utilizzo di tipo versatile, per cui si pone un problema di non praticabilità in concreto del provvedimento in esame, che costituisce un profilo di particolare rilievo.

Il senatore FLERES *(PdL)* evidenzia come il contratto degli insegnanti non risulti strettamente parametrato al numero di ore oggetto di insegnamento, rilevando altresì il numero delle ore di disponibilità presso gli istituti da parte del personale insegnante. Risulterebbe, dunque, opportuno che fossero forniti chiarimenti al riguardo ed in relazione ai profili posti dal senatore Morando. Richiamando il principio di invarianza finanziaria affermato nella relazione tecnica allegata al provvedimento, auspica quindi che possa procedersi ad una migliore precisazione della norma in questo senso.

Il senatore MORANDO *(PD)* sottolinea, al riguardo, come il provvedimento in esame preveda espressamente una retribuzione suppletiva conseguente all'aumento del monte-ore a carico dell'insegnante unico.

Dopo un intervento del senatore PICHETTO FRATIN *(PdL)*, volto a rilevare l'opportunità di un chiarimento nel senso indicato dal senatore Fleres, il senatore GIARETTA *(PD)* ricorda che l'asseverazione della Ragioneria generale dello Stato riconosce l'invarianza finanziaria del provvedimento in ragione di un'asserita compensazione tra l'aumento delle retribuzioni dell'insegnante unico e una riduzione del personale docente, riconoscendo comunque l'onerosità conseguente all'aumento del monte-ore degli insegnanti.

Il senatore MORANDO *(PD)* formula, infine, una considerazione di natura generale sui provvedimenti, in particolare decreti-legge, recanti norme di rilievo finanziario, per i quali sarebbe necessario prevedere, in via ordinaria, un obbligo di integrazione ed aggiornamento della relazione tecnica sul testo come approvato presso l'altro ramo del Parlamento. Al riguardo, occorrerebbe una norma procedurale in tal senso, al fine di consentire il pieno esame dei profili di natura finanziaria connessi alle modifiche apportate successivamente alla presentazione del testo normativo presso una delle due Camere, ma la questione potrebbe già essere risolta in via di fatto.

Il presidente AZZOLLINI, nell'esprimere la propria condivisione al rilievo formulato dal senatore Morando, sottolinea l'utilità che possa procedersi già in via di fatto, compatibilmente con i tempi per l'esame dei provvedimenti d'urgenza, all'acquisizione da parte del Governo dei necessari aggiornamenti alla relazione tecnica inizialmente allegata ai provvedimenti, al fine di tener conto delle modifiche apportate nel corso dell'*iter* parlamentare. Pone dunque all'attenzione del Governo la necessità di prendere in serio esame la questione in tal senso posta. Dopo aver sollecitato il Governo a fornire, nella seduta di domani, i puntuali chiarimenti richiesti nel corso della discussione sul provvedimento in esame, propone dunque di rinviare l'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1083) ***Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa dei necessari chiarimenti da parte del Governo.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti una nota contenente i chiarimenti richiesti dal Servizio del bilancio, di cui dà lettura. In relazione all'articolo 1, comma 3, fa presente che nella quantificazione del fabbisogno di cassa per l'anno 2008 l'erogazione risulta interamente scontata. Per quanto riguarda il comma 5, segnala che per il medesimo anno, ai sensi del richiamato articolo 1, comma 5, non sussistendo l'obbligo per le regioni di destinare tali risparmi al Servizio sanitario nazionale, prudenzialmente è stato coperto l'intero importo di 434 milioni di euro. Riguardo all'articolo 2, segnala che le modifiche introdotte non comportano effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica in quanto nelle proiezioni tendenziali della pubblica amministrazione per il 2008, sulla base del monitoraggio effettuato sui flussi di entrata e di uscita degli enti territoriali, era già stata scontata l'aspettativa dei comuni del riconoscimento di una maggiore contribuzione statale a fronte del minor gettito ICI rurale registrato. In merito all'articolo 3, ricorda che la nomina del commissario *ad acta* è meramente eventuale e che la stessa è in ogni caso preordinata al raggiungimento di uno specifico obiettivo di risparmio; fa presente, inoltre, che il ventilato contrasto tra la norma che prevede che gli oneri derivanti dalla nomina di un commissario *ad acta* da parte del Governo nell'esercizio del potere sostitutivo costituzionalmente riconosciutogli siano imputabili alle Regioni e agli enti locali e l'articolo 27 della legge n. 468 del 1978 sembra non sussistere nel momento in cui la disposizione individua il soggetto responsabile dell'onere, vale a dire l'Istituzione che con il suo comportamento ha determinato, a termini di legge, la nomina del Commissario. E' di competenza, quindi, delle regioni e degli enti locali medesimi prevedere, nell'esercizio della loro autonomia contabile e finanziaria, l'eventuale fondo cui attingere per coprire gli oneri derivanti dall'attitivà del commissario *ad acta*. L'articolo 4 non determina alcuna incidenza sull'ammontare del risparmio per il Bilancio dello Stato che resta predeterminato nella misura di 313 milioni di euro, così come previsto dall'articolo 31 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. In relazione all'articolo 5, evidenzia che la norma va intesa come programmatica, tenuto conto che le risorse dovranno essere individuate all'interno di quelle disponibili per il federalismo fiscale. Per quanto concerne l'articolo 6, in merito al chiarimento richiesto sulla determinazione dell'impatto, per l'anno 2009, su indebitamento e fabbisogno rispetto all'importo contabilizzato nel medesimo anno in termini di saldo netto da finanziaria, segnala che quest'ultimo, per il 2009, sconta parte del miglioramento apportato per il 2008 a fronte della riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa al FAS. Il coefficiente di spendibilità, utilizzato al fine della copertura degli oneri, viene assunto sia per questa disposizione, sia per quella relativa alle cosiddette «quote-latte», pari al 33 per cento. Quanto al chiarimento circa l'autorizzazione di operazioni di attualizzazione dei contributi con onere a carico dello Stato, ricorda quanto disposto dal comma 512 della legge finan-

ziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006), vale a dire che le amministrazioni interessate sono tenute a comunicare preventivamente al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro, all'ISTAT e alla Banca d'Italia la data di attivazione delle operazioni di cui al citato comma ed il relativo ammontare. Di conseguenza, qualora si esaurisse la dotazione in termini di cassa del fondo stesso, le amministrazioni non verrebbero autorizzate ad effettuare simili operazioni.

Dopo che i senatori MORANDO *(PD)* e MERCATALI *(PD)* hanno richiesto ulteriori chiarimenti sui termini dell'intesa richiamata dal Governo che sarebbe stata raggiunta con l'ANCI in data 2 ottobre 2008, il sottosegretario GIORGETTI rileva che più puntuali profili di quantificazione potranno delinearsi solo a seguito di una definizione puntuale di tale accordo. Si riserva, comunque, di fornire eventuali ulteriori elementi che dovessero essere richiesti dalla Commissione in tale senso.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare il seguito dell'esame, che viene pertanto rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il PRESIDENTE avvisa che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 22 ottobre, alle ore 9, è posticipata alle ore 9,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 18.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 21 ottobre 2008

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, accompagnato dal dottor Luigi Federico Signorini, capo del Servizio Normativa e politica di Vigilanza del medesimo organismo.

La seduta inizia alle ore 13,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio e video, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione della Banca d'Italia

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta dell'14 ottobre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Il governatore DRAGHI nell'illustrare i contenuti della propria relazione e dopo aver consegnato alla Presidenza una documentazione allegata alla stessa ripercorre le fasi della crisi finanziaria internazionale, soffermandosi sulle origini della stessa, gli sviluppi e le risposte a carattere di emergenza poste in essere. In particolare, per quanto riguarda le origini ne mette in luce il carattere e gli aspetti di maggiore criticità e difficoltà, sottolineando peraltro come gli allarmi sull'evoluzione della stessa non sono a suo tempo mancati. L'oratore quindi illustra gli sviluppi della crisi, insistendo sugli elementi sistematici che si sono presentati dopo il fallimento del gruppo Lehman Brothers nel settembre scorso. In particolare, descrive le conseguenze della crisi sul funzionamento del mercato interbancario. Per quanto riguarda invece le risposte di emergenza, prima a carattere prettamente nazionale e poi internazionale, dà analiticamente conto delle misure adottate e delle loro finalità.

Per quanto riguarda gli effetti per l'economia italiana, l'oratore fa riferimento alla situazione italiana così come appariva prima del fallimento della Lehman Brothers, dando indicazioni sulla complessiva situazione del sistema bancario italiano e facendo presente come esso fosse riuscito fino a quel momento a contenere l'impatto delle turbolenze. Dopo aver dato conto delle iniziative della Banca d'Italia volte ad assicurare la liquidità sufficiente in modo da consentire il normale svolgimento dell'attività bancaria, il Governatore si sofferma a illustrare gli effetti del fallimento della Lehman Brothers. In particolare, descrive analiticamente il progressivo aggravarsi della situazione, esemplificata dalla virtuale cessazione del funzionamento del mercato interbancario e dal diffondersi della sfiducia tra gli operatori. Rispetto a tale condizione di crisi, descrive le misure adottate dal Governo italiano, in stretto coordinamento con gli altri Paesi europei, finalizzate a evitare perdite per i depositanti. A suo giudizio peraltro il congelamento della liquidità costituisce in Europa e in Italia il principale rischio di trasmissione delle turbolenze finanziarie all'economia reale.

Per quanto riguarda invece le famiglie e le imprese, il Governatore dà conto del volume complessivo dell'esposizione dei risparmiatori italiani al rischio Lehman nonché delle azioni poste in essere a tutela dei risparmiatori e, segnatamente, delle misure poste in essere dalla Banca d'Italia. In particolare, informa circa gli orientamenti dell'Istituto di vigilanza volti a sollecitare le banche e gli altri intermediari finanziari a sostenere i risparmiatori interessati dalla crisi della Lehman Brothers.

Per quanto riguarda le prospettive, rilevato che le stime di crescita sia dell'economia mondiale che dell'Italia non sono molto incoraggianti, ribadisce l'obiettivo di evitare che l'inasprimento delle condizioni creditizie per famiglie e imprese e il deterioramento del ciclo economico si rafforzino a vicenda. In prospettiva, ritiene che il nuovo sistema finanziario a livello internazionale dovrà essere caratterizzato da più capitale, meno debito e più regole: la riforma dovrà riguardare nuovi requisiti patrimoniali per le esposizioni creditizie, un nuovo accordo internazionale sulla normativa prudenziale, l'allargamento del perimetro delle attività sottoposte a

sorveglianza, le agenzie di *rating*, e una maggiore trasparenza dei contratti degli strumenti finanziari derivati.

La senatrice LEDDI *(PD)* formula domande in merito all'applicazione del Trattato di Basilea due, sulla revisione e modifica di alcuni principi di contabilità internazionali, sull'intervento dei fonti sovrani nonché sul tasso applicabile alle garanzie statali concesse alle banche italiane con il recente decreto-legge. Chiede inoltre un aggiornamento dei dati circa il volume dei titoli «tossici» posseduti dalle banche italiane.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* svolge una serie di considerazioni critiche nei confronti delle autorità di vigilanza e di controllo che, a suo parere, non sono state in grado né di prevedere, né di arginare, né di controllare la crisi. Sottolineando la circostanza che le conseguenze finanziarie più gravi saranno a carico dei risparmiatori, rileva criticamente i comportamenti posti in essere dalle banche e dagli intermediari finanziari, in assenza di misure efficaci da parte degli organismi di vigilanza. Ritiene, tra l'altro, necessario sciogliere il sostanziale conflitto di interessi che vede coinvolto l'istituto centrale e le maggiori banche italiane, che detengono la maggioranza del capitale italiano nella Banca d'Italia.

Il senatore COSTA *(PdL)* raccomanda attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese nell'applicazione degli indici di patrimonializzazione di Basilea 2. Condivide inoltre l'esigenza di modificare il principio contabile internazionale IAS 39 nelle attuali condizioni del settore creditizio.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* chiede una valutazione della proposta di istituire un fondo comune europeo per le emergenze finanziarie, nonché un commento sulle recenti ipotesi di modifica delle norme sull'offerta pubblica di acquisto. Dopo aver formulato inoltre una domanda relativa all'impegno di risorse pubbliche a salvaguardia della stabilità creditizia, chiede informazioni circa lo stabilimento in Italia di banche di finanza islamica.

Il governatore DRAGHI, nel rispondere ai quesiti, fa presente che la crisi è ascrivibile da un canto all'applicazione negli Stati Uniti d'America del Trattato di Basilea 1 (che consente di costruire veicoli finanziari fuori bilancio) mentre invece la revisione del Trattato di Basilea 2 concerne l'esigenza di evitarne gli effetti prociclici più evidenti. Un ulteriore aspetto riguarda poi il rilievo assegnato da tale accordo al *rating* esterno delle agenzie specializzate: a suo parere occorrerà ritornare a criteri di valutazione della patrimonializzazione meno raffinati ma certamente più semplici. Sullo IAS 39 dà conto del dibattito in corso, sottolineando come l'applicazione dei principi contabili abbiano impedito – come invece sarebbe stato utile – la costituzione di riserve generiche. Sulle conseguenze del fallimento della Lehman Brothers per i risparmiatori italiani ribadisce

la disponibilità della Banca d'Italia di informare il Parlamento sulle azioni di tutela. Per quanto riguarda i fondi sovrani, dà conto dell'accordo siglato da tali organismi in sede internazionale volto ad impegnare gli stessi all'adesione a regole di condotta che assicurano trasparenza e rispetto delle norme in materia di *governance*: tale aspetto tecnico, prosegue l'oratore, è da considerarsi *a latere* di una valutazione dell'azione dei fondi sovrani squisitamente politica.

Per quanto riguarda il volume complessivo dei titoli «tossici» rispetto agli attivi bancari, chiarisce che le cifre, riferite al 30 settembre 2008, non sono certamente in crescita; su tale aspetto ritiene che il migliore investimento degli istituti di credito sia quello di fare completa trasparenza.

Per quanto riguarda l'azione delle attività di vigilanza rivendica il ruolo svolto dalla Banca d'Italia, ricordando, tra l'altro, le numerose segnalazioni effettuate anche dal *Financial stability forum* sui rischi e i pericoli che andavano profilandosi. Dà conto inoltre di quanto previsto dalla legge sul capitale della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'offerta pubblica di acquisto e la possibile acquisizione del controllo di gruppi bancari in ragione della riduzione dei corsi azionari, ritiene che la questione fondamentalmente al momento sia quella di mantenere un adeguato livello di credito per sostenere l'economia reale. Facendo riferimento all'applicazione delle misure adottate con il decreto-legge, sottolinea i segnali confortanti circa il raggiungimento di tale obiettivo, senza peraltro escludere ulteriori misure in futuro.

Interviene quindi il senatore D'UBALDO *(PD)*, il quale chiede di conoscere le conseguenze delle misure adottate dal governo americano; chiede inoltre se esiste ancora il rischio che gli interventi predisposti dai vari governi non siano considerati credibili dai mercati. Chiede poi un'informazione sul livello di trasparenza delle operazioni poste in essere sul mercato interbancario.

A giudizio del senatore DE ANGELIS *(PdL)* la crisi dei mercati finanziari va fatta risalire alla politica monetaria statunitense il cui carattere espansivo ha consentito il formarsi della bolla speculativa sia nel mercato finanziario che, soprattutto, nel settore immobiliare. Chiede poi al Governatore di chiarire il proprio convincimento rispetto alle condizioni future di stabilità del sistema creditizio italiano.

A giudizio del senatore FERRARA *(PdL)* la tempistica e il tenore delle decisioni assunte dal Governo italiano, d'intesa con la Banca d'Italia, per fornire liquidità al settore creditizio si sono rilevate all'altezza dei gravi rischi profilatisi nelle scorse settimane. Chiede peraltro di conoscere l'opinione del Governatore circa l'esigenza che il coordinamento internazionale passi da un livello tecnico ad uno più squisitamente politico.

Il senatore MUSI *(PD)* chiede un chiarimento in merito al decreto-legge emanato dal Governo in riferimento al possibile acquisto da parte

dello Stato italiano di azioni con privilegio rispetto alla distribuzione di utili. Ritiene peraltro essenziale, dopo aver superato la crisi, discutere sia della rigidità da parte della Banca centrale europea nel manovrare il tasso ufficiale di sconto sia della scarsa flessibilità di applicazione dei parametri di Maastricht ai fini del sostegno alla crescita. Per quanto riguarda i riflessi sull'economia reale, esprime preoccupazione per l'accresciuto costo del denaro per le imprese e per le famiglie, lamentando la mancata traslazione in tale ambito della recente riduzione del tasso di interesse.

Il senatore STRADIOTTO *(PD)* chiede un commento circa la più accentuata riduzione dei corsi azionari delle società italiane quotate non finanziarie. Dopo aver sottolineato con preoccupazione gli effetti della restrizione del credito sui bilanci delle piccole e medie imprese, aggravati peraltro dalla cronica incapacità della pubblica amministrazione di pagare in tempi certi le opere e le forniture, ricorda polemicamente che il Governo aveva individuato a luglio scorso nel settore bancario il comparto sul quale indirizzare un forte inasprimento fiscale.

La senatrice GERMONTANI *(PdL)* ritiene essenziale il richiamo del Governatore circa l'attività degli intermediari non bancari, facendo peraltro riferimento al disegno di legge in materia di contrasto alle frodi nel settore del credito al consumo all'esame della Commissione. Chiede inoltre se e quando l'allentamento delle tensioni sul mercato interbancario potrà tradursi in una riduzione delle rate di mutui immobiliari a tasso variabile.

Il presidente BALDASSARRI sottolinea la rilevanza delle modifiche prospettate in materia di società di *rating*, rilevando peraltro che proprio l'accordo di Basilea 2 ne aveva enfatizzato il ruolo. Dopo aver chiesto un commento circa l'esigenza di istituire un organismo di vigilanza europeo, esprime preoccupazione per gli effetti di restrizione del credito e aumento del costo del denaro a carico delle piccole e medie imprese. Esprime inoltre la convinzione che le attuali aspettative inflazionistiche dovrebbero indurre la Banca centrale europea a una decisa riduzione del tasso di interesse.

Il governatore DRAGHI risponde analiticamente alle domande formulate, soffermandosi sugli effetti del Piano di sostegno finanziario posto in essere dal governo statunitense ed esprimendo la convinzione che l'azione coordinata e concertata dei governi dei paesi maggiormente industrializzati sia stato un segnale politico molto efficace all'indirizzo dei mercati. Tale valutazione riguarda anche la contemporanea riduzione del tasso di sconto posto in essere da parte di tutte le banche centrali. Dà poi conto del funzionamento negli Stati Uniti della piattaforma centralizzata di trattamento dei titoli derivati, in grado di fornire indicazioni sul prezzo e quindi sul valore di strumenti di difficile valutazione. Sulla problematica del costo del danaro sottolinea il divario – straordinario e con-

tingente – tra il tasso di interesse fissato dalla Banca centrale europea e il tasso che si forma sul mercato interbancario, cresciuto in queste settimane anche a causa dell'assenza di fiducia tra i vari istituti di credito. Ribadisce l'obiettivo fondamentale di ridare fiducia alle banche, ripristinando il funzionamento del mercato interbancario e assicurando la liquidità, da destinare anche agli investimenti delle imprese. Condivide quindi l'osservazione che la crisi sia derivata anche dalla politica monetaria espansiva posta in essere dagli Stati Uniti. Per quanto riguarda la creazione di un organismo di vigilanza europeo, ritiene tale prospettiva un passo istituzionale auspicabile, ma sottolinea l'urgenza di una omogeneizzazione sia delle norme che delle pratiche di vigilanza.

Rispetto alla preoccupazione espressa da più parti che la stretta creditizia si rifletta negativamente sul tessuto delle piccole e medie imprese, ribadisce la convinzione che solo la riattivazione del funzionamento del mercato interbancario possa evitare tali effetti negativi.

Per quanto riguarda invece l'andamento dei corsi azionari delle imprese non finanziarie, ritiene che le prospettive di bassa crescita abbiano influito su tale andamento, unitamente all'esigenza di molti fondi di liquidare le posizioni precedentemente assunte sui principali titoli azionari italiani. Conclude rilevando l'esigenza che le misure in materia di agenzia di *rating* riducano l'insorgere di conflitti di interesse ovvero rideterminino le condizioni della loro operatività, osservando che esse sono oggi vigilate esclusivamente da parte della SEC statunitense.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

ISTRUZIONE (7ª)

Martedì 21 ottobre 2008

35ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

(1108) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università***, approvato dalla Camera dei deputati

(552) ***COSTA. – Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche***

(785) ***CARLONI ed altri. – Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica ambientale nella scuola dell'obbligo***

(963) ***Mariapia GARAVAGLIA e SOLIANI. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana***

– e petizione n. 330 ad essi attinente
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era conclusa la discussione generale.

Il senatore RUSCONI *(PD)* chiede un tempo congruo per visionare tutti gli emendamenti presentati, domandando altresì chiarimenti in merito alle modalità con cui si intende procedere.

Il senatore GIAMBRONE *(IdV)* si associa alla richiesta del senatore Rusconi, chiedendo una breve sospensione della seduta.

Il PRESIDENTE fa presente anzitutto l'esigenza di concordare l'andamento dei lavori sulla base della consapevolezza che, a fronte del nu-

mero elevato di emendamenti e ordini del giorno, laddove la calendarizzazione del provvedimento in Aula sia confermata per la seduta pomeridiana, la Commissione rischia di non poter concludere i suoi lavori con il conferimento dell'incarico al relatore.

Manifesta comunque disponibilità a sospendere la seduta per dieci minuti.

Il senatore RUSCONI *(PD)* tiene a precisare che l'opposizione non ha praticato alcun ostruzionismo, come ha dimostrato la sofferta rinuncia da parte di molti senatori ad intervenire nel dibattito. Tuttavia, al di là della stima per il sottosegretario Pizza, il dato politico essenziale è, a suo avviso, l'assenza del Ministro, nonostante precedenti accordi in questo senso quanto meno per la fase della votazione degli emendamenti. Ciò è tanto più grave, prosegue, in quanto il ministro Gelmini rende numerose dichiarazioni alla stampa in ordine al contenuto del provvedimento, e in particolare alla presunta mancanza di tagli né sul tempo pieno, né per le aree montane, contraddicendo dati pubblicati sul sito *internet* del Dicastero.

Dopo aver chiesto chiarimenti in ordine alle affermazioni del Presidente del Consiglio circa la possibilità di aumentare il tempo pieno, ed aver dato atto al Sottosegretario di aver comunque garantito la sua presenza durante i lavori, in considerazione del mancato rispetto degli impegni assunti, non ritiene che sussistano le condizioni per una limitazione degli interventi in questa fase. Ritiene del resto indispensabile attendere le risultanze della Conferenza dei Capi Gruppo che a breve deciderà la calendarizzazione del decreto-legge, non ancora confermata per la seduta di oggi pomeriggio.

Ribadisce infine il proprio disappunto per la mancanza del Ministro, puntualizzando che l'opposizione agirà in modo pacato, ma non dimesso e silenzioso, e giudicando comunque fin d'ora insoddisfacente il mero accoglimento di atti di indirizzo.

Il PRESIDENTE dà atto ai Capi Gruppo d'opposizione di essersi adoperato per la positiva conclusione della discussione generale. Comunica peraltro di aver vivamente richiesto la presenza del Ministro in Commissione, oggi tuttavia impossibilitata per concomitanti impegni. Assicura comunque che il Ministro sarà presente durante l'esame del provvedimento in Assemblea.

Il senatore GIAMBRONE *(IdV)* critica a sua volta il mancato rispetto degli accordi assunti, nonostante la collaborazione offerta in maniera ragionevole dall'opposizione. Pur dando atto al Sottosegretario di aver seguito con continuità i lavori della Commissione, ribadisce che si tratta di una questione politica assai grave in quanto l'esame del provvedimento in Commissione da parte del Ministro avrebbe dovuto essere seguito con priorità rispetto a impegni di altro tipo.

Il senatore RUSCONI *(PD)* rileva criticamente come – a quanto gli consta – oggi non siano previsti per il Ministro impegni istituzionali di livello più elevato rispetto al Parlamento, reputando perciò inaccettabile che ella non sia presente in Senato per la discussione di un suo provvedimento di riforma.

Il Parlamento è dunque totalmente svuotato del suo ruolo e il confronto politico è spostato in televisione o sulla stampa, che non sono tuttavia a suo giudizio luoghi di discussione democratica. Rivendica perciò la dignità della Commissione, troppo spesso giudicata a torto come mero luogo dello spreco e del saccheggio di risorse, tale da giustificare tagli indiscriminati su istruzione e cultura.

Ricorda peraltro che il provvedimento in esame è l'unico su cui la Commissione competente si può esprimere in sede referente, atteso che le importanti riforme previste dal decreto-legge n. 112, essendo contenute in un atto di natura fiscale, sono state trattate esclusivamente in sede consultiva.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)*, pur comprendendo le rimostranze dei Capi Gruppo dell'opposizione, peraltro sollevate a parti invertite nelle precedenti legislature, ritiene che la maggioranza sia legittimata a portare avanti i propri provvedimenti, in quanto ciò costituisce l'affermazione del principio democratico.

Il sottosegretario PIZZA tiene a precisare che la propria presenza in Commissione è giustificata da una divisione di compiti, atteso che il Ministro sarà presente durante l'esame del provvedimento in Assemblea. Invita peraltro a considerare la difficoltà di gestione del Dicastero, a fronte di un esiguo numero di rappresentanti del Governo e dei concomitanti impegni in Parlamento, in ragione del bicameralismo perfetto. Preannuncia infine che renderà un parere favorevole su quasi tutti gli ordini del giorno presentati a dimostrazione della volontà collaborativa nei confronti dell'opposizione.

Il PRESIDENTE, alla luce delle esigenze manifestate, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 11,20.

La senatrice SOLIANI *(PD)* tenuto conto della rilevanza del provvedimento, giudica fondamentale il dialogo con l'Esecutivo. Prende atto che il Ministro sarà presente in Aula, lamentando tuttavia le numerose esternazioni rilasciate ai mezzi di informazione piuttosto che al Parlamento, che rappresentano esempi di democrazia non praticata.

Quanto alle dichiarazioni del Sottosegretario, ritiene che sia stata una precisa scelta dell'Esecutivo di assegnare un solo Sottosegretario al Ministero unificato, a fronte di un numero ben più elevato garantito ad altri

Dicasteri, a testimonianza che la politica dell'istruzione è di fatto attuata dell'Economia.

Si passa alle repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

La relatrice POLI BORTONE *(PdL)* ritiene che il dibattito abbia offerto spunti interessanti, che giudica comunque estranei rispetto a ciò che sta accadendo nel Paese. Al riguardo manifesta profondo stupore in ordine al fatto che il tema della scuola sia stato assunto come motivo di protesta politica, senza tener conto della distinzione tra il contenuto del provvedimento e la manovra finanziaria. Invita perciò ad attenersi agli aspetti trattati dal decreto-legge, peraltro imposti da ragioni di urgenza, i quali interessano limitati segmenti del sistema scolastico.

Dopo aver rammentato che, coerentemente, era stata contraria alla introduzione del modulo in occasione della legge n. 148 del 1990 che, ribadisce, aveva alla base spinte di carattere occupazionale, sindacale e assistenziale, ritiene che quella riforma abbia causato disorientamento nei bambini, depotenziando il ruolo dell'agenzia educativa all'interno delle scuole.

Soffermandosi anzitutto sull'articolo 1, ne ribadisce il carattere innovativo e opportuno anche con riguardo allo studio degli statuti regionali, che può consentire una attuazione del federalismo sostanziale dal punto di vista della valorizzazione delle appartenenze e delle diversità.

Nel sottolineare la scelta pedagogica sottesa al maestro unico, nega l'esistenza di tagli a danno dei docenti, atteso che si tratta di una razionalizzazione del sistema scolastico sul territorio, tanto più necessario a fronte delle negligenze delle regioni o degli enti locali in tale opera di riassetto. Dichiara quindi di non comprendere le ragioni della protesta, atteso che le esigenze di riordino del settore hanno radici ormai decennali e che le inadempienze di alcune regioni governate dal Centro-sinistra mostra la disattenzione nei confronti del processo di modernizzazione in atto, in contrasto per di più con gli impegni assunti con l'Unione europea.

Occorre dunque a suo giudizio buon senso e responsabilità al fine di evitare sterile allarmismo e cattiva informazione sul testo.

Dopo una breve interruzione della senatrice Mariapia GARAVAGLIA *(PD)* in merito alla correttezza delle informazioni diffuse dall'opposizione rispetto al testo del decreto in esame, prosegue la relatrice POLI BORTONE *(PdL)* la quale giudica non corretto utilizzare i bambini per proteste volute da genitori e insegnanti a fini di esibizionismo, che nulla hanno a che fare con valide motivazioni pedagogiche e che pertanto non possono esser condivise.

Coglie poi l'occasione per precisare che la mozione approvata alla Camera sulle cosiddette «classi ponte» non ha un contenuto dirompente, ma consente una migliore integrazione dei ragazzi stranieri che non sono in possesso di adeguate competenze linguistiche. Reputa altresì la

votazione espressa in decimi utile e immediata sul profilo della comunicazione.

Con riguardo al voto in condotta, ritiene inaccettabile ignorare i fenomeni di bullismo e di scarso rispetto degli studenti nei confronti dei docenti, che rappresentano un modo di fare diffuso, generato da un certo lassismo. La valutazione del comportamento può dunque a suo avviso restituire dignità all'istituzione scolastica e incentivare maggiore responsabilizzazione.

Dopo aver accennato al tema della retribuzione dei docenti, nei confronti dei quali saranno investiti i risparmi conseguiti, delinea gli aspetti positivi del provvedimento, inerenti fra l'altro all'edilizia scolastica, all'inserimento dei precari nelle graduatorie, al valore abilitante della laurea in scienza della formazione primaria, peraltro già previsto dalla riforma Moratti e poi abrogato nell'ultima legge finanziaria.

Avviandosi alla conclusione, invita a ridimensionare le polemiche attorno al provvedimento e a considerare che la Commissione avrà un ruolo essenziale di indirizzo e suggerimento al Governo in occasione dei regolamenti attuativi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112.

Il sottosegretario PIZZA si riserva di intervenire all'atto dell'espressione dei pareri sugli ordini del giorno e sugli emendamenti presentati.

La senatrice ADAMO *(PD)* aggiunge la sua firma agli ordini del giorno nn. G/1108/32/7, G/1108/10/7, G/1108/11/7, G/1108/29/7, G/1108/26/7, G/1108/16/7 e G/1108/25/7, nonché agli emendamenti 1.25, 1.20, 2.20, 3.14, 3.16, 3.15, 3.21, 3.27, 3.53, 3.42, 4.31, 4.18, 4.33, 4.37, 4.38, 4.39, 7.0.6 e 7-*bis*.3.

Anche la senatrice BLAZINA *(PD)* dichiara di voler aggiungere la sua firma agli ordini del giorno nn. G/1108/11/7 e G/1108/29/7 nonché agli emendamenti 4.29, 4.18, 4.35, 4.36, 4.38, 4.42, 4.0.1, 4.0.2 e 4.0.3.

Si passa dunque all'illustrazione degli ordini del giorno di carattere generale, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI *(PD)* si riallaccia preliminarmente alla replica della relatrice, giudicando scorretto il richiamo strumentale all'uso della famiglia per ragioni di schieramento politico. Dissente inoltre dalle sue affermazioni in merito all'assenza di tagli, che sono invece ampiamente descritti dal Piano programmatico (Atto n. 36), deplorando la scarsa attenzione dell'Esecutivo nei confronti della dignità dei docenti precari nei confronti dei quali si applicheranno le imminenti riduzioni di organico.

Illustra indi l'ordine del giorno G/1108/34/7, evidenziando l'importanza dello sport di base, che deve essere praticato soprattutto a scuola. Invita dunque a riflettere sulle conseguenze dell'introduzione del maestro unico in tale ambito, atteso che non tutti i docenti delle scuole primarie hanno la preparazione per assicurare un corretto svolgimento dell'attività

fisica. Nel rammentare che l'Italia è il fanalino di coda in Europa rispetto alle ore dedicate allo sport a scuola, lamenta che di fatto l'educazione fisica diventerà una materia secondaria stante l'impossibilità oggettiva di consentirne la pratica.

Occorre peraltro a suo giudizio verificare la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e le società sportive rispetto alle strutture esistenti; ritiene infatti necessario correggere due distorsioni riferite, da un lato, al mancato utilizzo degli impianti sportivi scolastici da parte delle società sportive e, dall'altro, all'impossibilità per le scuole di utilizzare le strutture delle associazioni sportive. Rivolge dunque un appello al Governo affinché si instauri un corretto rapporto tra i due settori.

La senatrice PIGNEDOLI *(PD)* illustra l'ordine del giorno n. G/1108/11/7, sottolineando come i servizi scolastici siano un diritto di tutti i cittadini, indipendentemente dal territorio in cui abitano. Lo stesso articolo 3 della Costituzione, ricorda, obbliga del resto la Repubblica a rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitino la libertà e l'eguaglianza delle persone. Ovviamente, prosegue, non sono in discussione misure assistenziali, ma occorre che nei territori di montagna le esigenze specifiche siano conciliate con la necessità di procedere a razionalizzazioni. In particolare, ritiene indispensabile rafforzare un rapporto solidale fra zone urbane e rurali, evitando accorpamenti indiscriminati, su aree eccessivamente vaste. Né risulta di conforto il previsto incremento dei servizi di trasporto, che non solo sarebbe esponenzialmente oneroso, ma avrebbe anche l'effetto di sradicare i bambini dalla loro zona di appartenenza e di indebolire il senso di identità delle rispettive comunità. Si appella quindi alla ragionevolezza della maggioranza per impedire la desertificazione di quei territori per la cui tenuta sociale la scuola rappresenta un cardine imprescindibile.

Passa indi ad illustrare l'ordine del giorno n. G/1108/29/7, anch'esso relativo alle scuole nelle zone di montagna, osservando come il 50 per cento del territorio nazionale sia montano o rurale e il 72 per cento dei comuni sia di piccole dimensioni. Sollecita pertanto flessibilità nell'applicazione dei parametri previsti dalla legge per il ridimensionamento scolastico, manifestando fin d'ora disponibilità al confronto. Rammenta inoltre che, nel dopoguerra, proprio la presenza capillare della scuola su tutto il territorio ha arginato la fuga dalle campagne, mentre ormai oltre il 50 per cento della popolazione risiede in zone urbane.

Pur comprendendo l'esigenza di rinnovare una scuola indubbiamente problematica, invita dunque a centrare l'attenzione sulla effettiva qualità del servizio assicurato.

Il senatore RANUCCI *(PD)* si sofferma brevemente sulle tematiche testé affrontate, rivolgendo a sua volta un accorato appello alla maggioranza affinché vengano salvaguardate le scuole nelle comunità montane e nelle piccole isole. In proposito, si augura che vengano superate le barriere ideologiche in favore di un confronto costruttivo su temi concreti. In

tal senso, manifesta disponibilità per una opposizione proficua, augurandosi che la maggioranza ne sappia cogliere i suggerimenti di merito.

Passa indi ad illustrare gli ordini del giorno nn. G/1108/32/7 e G/1108/35/7, volti a valorizzare lo sport quale imprescindibile risorsa nazionale. Al riguardo, si dichiara convinto che l'attività motoria debba essere finalmente considerata materia scolastica fin dai primi anni del percorso formativo, in coerenza con la normativa europea. Si tratta del resto, rammenta, di un investimento che avrebbe ripercussioni estremamente positive in termini di prevenzione dalle malattie, come per esempio con riguardo all'obesità.

Nell'auspicare che una parte consistente dei fondi sottratti al CONI dalle ultime misure finanziarie sia restituita allo sport affinché alle scuole siano garantiti docenti di educazione fisica in orari *extra*-curriculari, sottolinea come l'attività motoria contribuisca ad una crescita sana delle nuove generazioni oltre a preparare i futuri atleti. In questo senso, sollecita una valorizzazione dei campionati studenteschi e dei Giochi della gioventù. Ricorda altresì che lo sport può svolgere un ruolo determinante nel recupero di alunni portatori di *handicap*, emarginati o disadattati, oltre che nella prevenzione dalle tossicodipendenze. A tal fine, tuttavia, è indispensabile un investimento cospicuo nelle infrastrutture.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA *(PD)* illustra l'ordine del giorno n. G/1108/33/7 rimarcando come lo sport sia funzionale anche ad altri momenti di vita comunitaria. Registra poi come le medaglie olimpiche italiane siano state conquistate da atleti provenienti da determinate aree del Paese, mentre occorrerebbe una distribuzione più omogenea delle opportunità sportive per tutti i cittadini.

Dopo aver sottolineato come l'attività motoria sia cruciale non solo per la prevenzione dalle malattie ma anche per contrastare l'abbandono scolastico, pone l'accento sull'esigenza di una piena integrazione fra scuola, giovani ed enti locali, ai fini di un vero e proprio patto educativo. In tale ottica, ritiene fondamentale poter continuare le sperimentazioni avviate negli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008, che anzi dovrebbero essere generalizzate in considerazione dei buoni risultati raggiunti.

Il senatore GIAMBRONE *(IdV)* illustra l'ordine del giorno n. G/1108/7/7, che impegna il Governo a rafforzare le politiche scolastiche incrementando le risorse per il diritto allo studio, con particolare riguardo agli insegnanti di sostengo. Osserva al riguardo che i previsti tagli (pari a circa 8 miliardi di euro in quattro anni) rischiano di mettere in pericolo la tenuta dell'intero sistema scolastico e che a pagarne le conseguenze finiranno per essere proprio le categorie più deboli, quali i ragazzi con disabilità. Appare infatti ineludibile, conclude, un ridimensionamento degli insegnanti di sostegno.

La senatrice Vittoria FRANCO *(PD)* manifesta anzitutto disagio per la replica polemica della relatrice, che non lascia alcuno spazio all'ascolto,

e per il fatto che il rappresentante del Governo non abbia neanche inteso replicare. All'opposizione rincresce infatti di non poter contribuire a modificare le parti più discutibili del decreto-legge, per il bene della scuola italiana.

Illustra indi l'ordine del giorno n. G/1108/10/7, ponendo in luce l'elevato livello qualitativo finora garantito dagli insegnanti e sottolineando la mancanza di sensibilità culturale prima ancora che politica sottesa alla riforma in esame.

Nega poi che i dipendenti pubblici siano tutti fannulloni e che gli insegnanti guadagnino troppo, come sostenuto da alcuni esponenti del Governo. Né la scuola riveste un ruolo assistenziale, prosegue, tanto che il modulo a tre insegnanti ha rappresentato una modalità didattica di grande successo, tale da condurre la scuola elementare italiana ai vertici delle classifiche internazionali. Ciò nonostante, registra con rammarico, l'Esecutivo intende riformare proprio questo segmento formativo, operando tagli che non potranno non avere ripercussioni pesanti sul tempo pieno. In proposito, reputa poi insufficiente la previsione che gli esuberi dei docenti rispetto al maestro unico saranno rivolti al potenziamento del tempo pieno, in considerazione degli imminenti, massicci pensionamenti e del contestuale blocco del *turn over*.

Nel rammentare la corale partecipazione del Paese alle sorti del personale Alitalia, lamenta quindi che altrettanta attenzione non sia riservata agli insegnanti, che pure rappresentano una categoria di professionisti di grande valore. Onde smentire la sensazione che la maggioranza si disinteressi di loro, invita dunque il Centro-destra ad un lavoro comune per evitare un'umiliazione che penalizzerebbe gli investimenti che pure lo Stato ha dedicato alla formazione e all'aggiornamento dei docenti.

Nell'auspicare che l'ordine del giorno venga accolto dal Governo, sollecita infine una chiara presa di posizione sui docenti precari con contratto annuale.

La senatrice Anna Maria SERAFINI *(PD)* illustra l'ordine del giorno n. G/1108/12/7, incentrato sull'integrazione degli alunni con disabilità, individuando tre tematiche essenziali: la capacità inclusiva della scuola, i diritti dell'infanzia e la dimensione della famiglia.

Con riguardo al primo aspetto, rammenta che la legge n. 517 del 1977 disponeva che la ricerca dell'eccellenza non dovesse contrapporsi alle esigenze di quei bambini per i quali un risultato di eccellenza è costituito dalla mera integrazione con i loro coetanei. Quella legge, rammenta, sanciva la nascita della scuola inclusiva, che rappresenta tutt'oggi una conquista imprescindibile.

Rileva poi che, dopo la Convezione sui diritti del fanciullo del 1989, i bambini sono riconosciuti quali portatori autonomi di diritti, fra cui quello all'istruzione e alla socializzazione, indipendentemente dalle condizioni di partenza.

Quanto infine alla famiglia, è patrimonio comune la sua dimensione sociale, sicché è unanimemente riconosciuto che la crescita di un bambino

disabile non può essere rimessa al solo ambito familiare, dovendosene invece fare carico l'intera comunità.

Conclusa l'illustrazione degli ordini del giorno di carattere generale, su di essi si esprime la relatrice POLI BORTONE *(PdL)*, la quale rileva che si tratta di proposte già presentate ed accolte presso l'altro ramo del Parlamento. Giudicando irragionevole assumere un diverso atteggiamento, ne raccomanda pertanto l'approvazione da parte del Governo. Coglie peraltro l'occasione per esprimere assoluta condivisione in ordine all'esigenza sollevata di una maggiore pratica motoria nelle scuole. Al riguardo, sollecita tuttavia un più ampio raccordo con gli enti locali e più efficaci sinergie sul territorio.

Il sottosegretario PIZZA, in una logica di collaborazione tra Parlamento e Governo, accoglie gli ordini del giorno nn. G/1108/32/7, G/1108/33/7, G/1108/34/7, G/1108/35/7, G/1108/7/7, G/1108/10/7, G/1108/11/7 e G/1108/29/7. Con riferimento all'ordine del giorno n. G/1108/12/7 subordina invece l'accoglimento all'introduzione, nel secondo dispositivo, delle parole «senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato».

La senatrice Anna Maria SERAFINI *(PD)* recepisce il suggerimento del Governo e presenta conseguentemente un testo 2 dell'ordine del giorno n. G/1108/12/7, che il sottosegretario PIZZA dichiara di accogliere.

Il senatore BARELLI *(PdL)* aggiunge la sua firma agli ordini del giorno nn. G/1108/32/7, G/1108/33/7, G/1108/34/7 e G/1108/35/7.

Il PRESIDENTE chiede ai presentatori se insistano per la votazione dei rispettivi ordini del giorno.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* considera non condivisibile l'affermazione dell'ordine del giorno n. G/1108/7/7 secondo cui le misure introdotte comporteranno un ridimensionamento degli insegnanti di sostegno, atteso che è fermo intento del Governo e della maggioranza garantire lo stesso servizio agli alunni portatori di *handicap* finora assicurato.

Analogamente, non concorda con l'affermazione contenuta nell'ordine del giorno n. 29 secondo cui 1.080 piccoli comuni verrebbero privati della presenza di una scuola se venisse applicato il criterio dell'accorpamento degli istituti con un numero di alunni inferiore a 500. L'applicazione di tale parametro determina infatti, rammenta, la perdita di autonomia della scuola, ma non la sua chiusura. In caso di votazione, sarebbe quindi costretto a votare contro i predetti ordini del giorno, a meno che non fossero riformulati.

Il sottosegretario PIZZA ricorda che si tratta di proposte già accolte presso la Camera dei deputati. In uno sforzo di dialogo con l'opposizione, egli ha quindi inteso confermare l'orientamento favorevole già espresso,

pur consapevole della correttezza dei rilievi avanzati dal senatore Asciutti. Ribadisce quindi di accogliere tutti gli ordini del giorno summenzionati, di cui il n. G/1108/12/7 nel testo riformulato.

Il senatore RUSCONI *(PD)* e il senatore ASTORE *(IdV)* si dichiarano disponibili a non insistere per la votazione a condizione che gli ordini del giorno siano condivisi da tutti.

Il PRESIDENTE conferma che gli ordini del giorno sono stati accolti dal Governo.

La senatrice SOLIANI *(PD)* registra che tempi più distesi di esame avrebbero consentito di superare alcune contraddizioni.

Si passa indi all'illustrazione degli ordini del giorno e delle proposte emendative riferite all'articolo 1, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore CERUTI *(PD)* dà conto dell'ordine del giorno n. G/1108/21/7, sottolineando l'importanza della formazione a «Cittadinanza e Costituzione», che rappresenta una finalità primaria della scuola pubblica. Il rinnovato interesse per tale questione, prosegue, dimostra l'esigenza di una riflessione ulteriore in ordine ai profondi cambiamenti della cittadinanza odierna, che interessano anche la sensibilizzazione dei docenti.

Sarebbe opportuno a suo avviso includere in tale approfondimento anche lo studio dell'appartenenza europea, sollecitando la conoscenza dei Trattati. Ciò è tanto più necessario in quanto la caratteristica della società contemporanea è la dilatazione dei problemi inerenti i diritti. Quanto alla conoscenza degli statuti regionali, essa può essere a suo giudizio materia di interesse, ma non rappresenta comunque la strada maestra per una maggiore sensibilizzazione nei confronti delle identità e delle diversità locali.

L'educazione alla cittadinanza non deve peraltro riguardare, prosegue, solo una materia in particolare ma deve possedere un carattere interdisciplinare al fine di consentirne un esercizio attivo. Ritiene quindi necessario introdurre misure specifiche per renderne proficuo l'insegnamento accentuandone il carattere trasversale anche rispetto alle aree scientifica e linguistica.

L'ordine del giorno, conclude, ha la finalità di impegnare l'Esecutivo a dare maggiore consistenza a tale insegnamento, in un quadro più ampio, nonché a reperire fondi adeguati affinché sia individuato come specifica materia.

Il senatore RUSCONI *(PD)* interviene brevemente sui lavori della Commissione chiedendo che la seduta pomeridiana sia sospesa dalle ore 15 alle ore 15.30 in ragione della convocazione del suo Gruppo per comunicazioni urgenti inerenti l'elezione del giudice della Corte costituzionale.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)*, pur comprendendo le esigenze del Gruppo Partito Democratico, invita a chiarire le reali intenzioni circa il prosieguo dei lavori, atteso che, qualora la calendarizzazione del provvedimento fosse confermata per la seduta pomeridiana dell'Assemblea, non ci sarebbero allo stato attuale le condizioni per chiudere l'esame in sede referente e pertanto la sospensione richiesta assumerebbe un altro significato.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno rimandare la decisione alla seduta pomeridiana, alla luce delle decisioni che assumerà la Conferenza dei Capigruppo attualmente in corso.

Riprende l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti all'articolo 1, nel corso della quale prende la parola la senatrice SOLIANI *(PD)* la quale enfatizza la relazione biunivoca tra scuola e Costituzione, di cui peraltro si aveva profonda consapevolezza già durante i lavori dell'Assemblea costituente. Al riguardo, dopo aver ricordato la presentazione a quel tempo di un ordine del giorno trasversale che sollecitava una capillare conoscenza della Costituzione nelle scuole, evidenzia la passione che aveva ispirato il momento di approvazione della Carta costituzionale, rispetto ai cui valori le istituzioni scolastiche potevano svolgere un importante ruolo di diffusione.

In tale prospettiva si colloca a suo avviso l'articolo 1 del decreto-legge, il quale tuttavia costituisce solo l'ispirazione di base, in quanto rappresenta una mera sperimentazione a suo avviso addirittura riduttiva rispetto all'ampio orizzonte del suddetto rapporto tra scuola e Costituzione.

Le finalità della norma sono inoltre contraddette dai successivi articoli del provvedimento, i quali costituiscono a suo giudizio un *vulnus* dei principi costituzionali. Occorre dunque ampliare l'educazione alla cittadinanza anche allo studio delle carte internazionali, quali fra l'altro la Dichiarazione universale dei diritti umani e la Carta europea dei diritti, in linea con quanto già affermato dal senatore Ceruti.

L'obiettivo prioritario, prosegue, deve essere l'acquisizione di una visione integrata sui diritti e i doveri nei confronti di tutti i luoghi istituzionali a partire dal comune, onde incentivare maggiore responsabilizzazione nei confronti di una cittadinanza universale, divenuta alquanto complessa.

Reputa peraltro che l'interiorizzazione dei valori debba essere pervasiva all'interno della scuola e di tutte le discipline, in ragione del loro carattere trasversale. Ribadisce pertanto il ristretto ambito di applicazione dell'articolo 1, che testimonia l'assenza di obiettivi sufficientemente ambiziosi da parte della maggioranza sul futuro del Paese.

Ritiene con ciò di aver illustrato l'ordine del giorno n. 40, nonché le proposte emendative a sua firma 1.38, 1.37, 1.35 e 1.15, ispirate alle stesse finalità dell'ordine del giorno e volte a rendere attuativa la pratica della democrazia, attraverso percorsi di partecipazione e collaborazione.

Il senatore PROCACCI *(PD)* illustra gli emendamenti 1.39 e 1.36, evidenziando come l'insegnamento della Costituzione debba essere disciplinato in maniera vincolante, al fine di evitarne di fatto la riduzione a materia marginale. Occorre dunque a suo giudizio prevedere espressamente almeno un'ora alla settimana dedicata allo studio della Costituzione, altrimenti l'articolo 1 risulterà inefficace.

Tiene poi a precisare che l'emendamento approvato dalla Camera dei deputati circa lo studio degli statuti regionali si basa sulle precise ragioni di coloro i quali hanno ritenuto che l'insegnamento della Costituzione fosse di parte, a cui bisognava pertanto affiancare la conoscenza delle realtà locali. Ritiene tuttavia pleonastica la disposizione, atteso che già lo studio della Costituzione, ed in particolare del Titolo V, consente un approfondimento sugli statuti regionali. Suggerisce invece di inserire una riflessione sugli statuti comunali, in quanto l'esercizio diretto della cittadinanza democratica si attua anzitutto in tale ente locale.

Si interroga altresì sulla preparazione dei docenti in materia, reputando opportuni corsi specifici di formazione in modo che l'articolo 1 non sia solo un auspicio ma abbia un'applicazione concreta. Le disposizioni previste dal provvedimento sono invece a suo giudizio insufficienti, tanto più che le scuole non sono attualmente attrezzate per far fronte a tale nuova disciplina.

Nel sottolineare come la democrazia si nutra proprio del confronto e del dialogo, fa presente l'esigenza di consentire anche a docenti di aree diverse l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza e ai valori della Costituzione purchè, ribadisce, sia esplicitamente indicato il numero di ore.

Si rammarica poi delle affermazioni della relatrice in ordine al carattere della protesta in atto nel Paese, attribuita alla cattiva informazione, precisando che in molti casi sono le famiglie a trascinare la politica, al di là degli schieramenti.

In considerazione del carattere «blindato» del provvedimento a causa della tirannia dei tempi imposta dalla decretazione di urgenza, che non consente neanche alla maggioranza una apertura su argomenti condivisi, manifesta conclusivamente profonda sofferenza per l'impossibilità di una discussione ampia e approfondita su temi di essenziale rilevanza.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,35.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1108

(al testo del decreto-legge)

G/1108/32/7

RANUCCI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

lo scorso anno, nella relazione sul ruolo dello sport nell'educazione, il Parlamento europeo ha invitato gli Stati sembri a prendere in esame e ad applicare – ove necessario – modifiche nell'orientamento dell'educazione motoria in quanto materia scolastica, tenendo conto delle necessità di carattere sanitario e sociale;

il riconoscimento di tale priorità da parte del Parlamento europeo è evidente anche nella dichiarata necessità di rendere obbligatoria l'educazione fisica sia nelle scuole primarie che nelle scuole secondarie, nonché ad accettare il principio che l'orario scolastico comporti almeno tre lezioni di educazione fisica settimanali;

la diffusione di una maggiore attività fisica tra i più giovani deve prevedere anche percorsi di potenziamento delle attività motorie nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, che non si limitino solo ad incentivare l'insegnamento dell'educazione fisica in orario extra-curriculare, ma che prevedano – nel lungo periodo – un significativo aumento delle ore di educazione fisica;

questo porterebbe il nostro Paese ad avvicinarsi al modello attualmente diffuso in Europa, in cui molti Stati già da anni hanno saputo valorizzare i benefici della pratica sportiva anche all'interno dei percorsi scolastici,

impegna il Governo:

a raccogliere l'indicazione del Parlamento europeo valorizzando le ore extra-curricolari di educazione fisica ed avviando le procedure per aumentarne le ore curriculari.

G/1108/33/7

Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, MARCUCCI, RUSCONI, BASTICO, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

lo sport rappresenta un importante agente d'inclusione sociale, di partecipazione alla vita di gruppo e di integrazione delle differenze;

è necessario, infatti, sottolineare che, in una società complessa ed eterogenea come quella attuale, i benefici dello sport non si limitano solo alla tutela della salute dei più giovani;

lo sport contribuisce fortemente ad un'effettiva coesione sociale, nonché alla crescita di una società più integrata;

per questo, tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport, nel rispetto di esigenze specifiche sia di carattere fisico, sia di carattere socio-economico;

all'interno di una concezione dello sport quale strumento di forte coesione sociale, è necessario sottolineare che tale attività rappresenta anche un importante fattore d'integrazione degli immigrati, nonché di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e di giovani a rischio di devianza;

per questo, è importante mettere a disposizione spazi per lo sport e sostenere l'attività motoria e sportiva, affinchè diverse realtà sociali possano interagire positivamente;

su tali aspetti negli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008 sono stati avviati, con un contributo specifico del Ministero della pubblica istruzione, progetti di educazione motoria e sportiva nelle aree ritenute a rischio di devianza giovanile dove maggiore è il tasso di abbandono scolastico, e dove lo sport viene utilizzato anche come strumento per contrastare il grave fenomeno della dispersione scolastica;

i fondi erano destinati agli uffici scolastici regionali i quali dovevano approvare proposte delle scuole interessate,

impegna il Governo:

a proseguire sulla strada introdotta da tale sperimentazione sostenendo anche finanziariamente progetti sportivi finalizzati all'integrazione sociale e al contrasto dell'abbandono scolastico promossi dalle scuole di particolari aree ritenute a rischio.

G/1108/34/7

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'attività motoria rappresenta un elemento fondamentale della crescita psico-fisica dei più piccoli, nonché uno strumento primario per la tutela della salute dei giovani e meno giovani;

per questo è necessario diffondere una cultura sportiva che ponga l'attività motoria al centro delle politiche educative rivolte ai ragazzi in età scolare;

per una capillare diffusione di una concezione dello sport quale attività fondamentale per assumere stili di vita sani, è necessario porre un'attenzione particolare anche all'importanza dei luoghi dedicati alla pratica sportiva e rendere così effettivo il diritto di tutti i cittadini a praticare sport;

investire in strutture sportive e rendere gli impianti sportivi scolastici spazi fruibili non solo dagli studenti ma dall'intera popolazione di riferimento, rappresenta un percorso in grado di far incontrare la domanda crescente di sport che proviene dai cittadini, con l'offerta di servizi per l'attività fisica;

poter aprire le scuole il pomeriggio ed in particolare gli impianti sportivi è una condizione fondamentale per incentivare la cultura dell'educazione motoria negli studenti e per ampliare l'offerta di spazi per l'associazionismo sportivo del territorio;

il programma nazionale Scuole Aperte per l'anno scolastico 2007-2008 ha previsto uno stanziamento complessivo di 64 milioni di euro, di cui 34 rivolti alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curriculari, che riguardano anche le attività specificamente rivolte alla promozione dell'attività motoria e sportiva,

impegna il Governo:

a sostenere economicamente e progettualmente le autonomie scolastiche nella apertura pomeridiana delle scuole ed in particolare dei loro impianti sportivi.

G/1108/35/7

RANUCCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

da anni ormai, la comunità scientifica riconosce nella mancanza di attività fisica una delle cause primarie di sovrappeso e obesità, nonché di una serie di disturbi cronici quali le malattie cardiovascolari o il diabete, che riducono la qualità della vita degli individui, mettendo così a rischio la vita delle persone e costituendo anche un pesante onere per i bilanci sanitari e per l'economia di uno Stato;

l'aumento considerevole del fenomeno dell'obesità in molti Paesi europei, che colpisce in misura consistente le giovani generazioni, rappresenta un fenomeno allarmante che interessa la salute di tutti i cittadini, soprattutto se la prima causa di tali patologie non è l'assunzione di quantità elevate di calorie bensì la mancanza di movimento;

l'attività motoria rappresenta, quindi, un elemento fondamentale per la tutela del benessere psicofisico di tutti gli individui ed in particolare dei bambini;

in Europa prevale un modello di scuola che contempla l'educazione fisica e motoria fin dalle scuole primarie;

l'Italia rappresenta uno dei Paesi che fa eccezione, prevedendo di fatto l'educazione fisica come materia di insegnamento obbligatoria solo a partire dalla scuola secondaria di 1° grado;

inoltre l'educazione motoria nelle scuole primarie è un importante strumento di prevenzione sanitaria ma anche di educazione al rispetto dell'altro, di abitudine al confronto, di educazione al rispetto delle regole;

l'assenza di una politica nazionale su questo tema ha fatto sì che in questi anni numerosi enti locali, associazioni, federazioni sportive in collaborazione con gli uffici scolastici provinciali e regionali abbiano dato vita ad importanti progetti che hanno coinvolto tantissime scuole primarie, avviando percorsi condivisi finalizzati proprio alla promozione di una diffusa cultura del movimento e permettendo all'educazione motoria di ricoprire quel ruolo importante che la scuola italiana negli anni le ha negato;

molti sono gli esempi di comuni che, in sinergia con il mondo dello sport e della scuola, hanno avviato innovativi percorsi finalizzati all'introduzione dell'attività motoria nelle classi delle scuole primarie, spesso differenziando gli interventi in base all'età dei bambini;

in questa direzione, già dall'anno scolastico 2006-2007 si è avviata dal Ministero della pubblica istruzione una sperimentazione nazionale volta alla promozione delle attività motorie nelle scuole elementari;

tra l'altro proprio nell'avvio di tale sperimentazione è stato riconosciuto un ruolo primario alla professionalità del docente di educazione fi-

sica e del laureato in Scienze motorie, o già diplomato Isef, affiancandoli come consulenti per l'educazione motoria ai maestri titolari delle classi, permettendo così di costruire un lavoro educativo continuo che tenesse conto e valorizzasse il movimento e l'educazione motoria;

tale sperimentazione, passando da un investimento di 1,2 milioni di euro nell'anno scolastico 2006-2007 a 9 milioni di euro, di cui 2 stanziati dal Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive e 7 dal Ministero della pubblica istruzione, ha coinvolto nel primo anno circa 3 scuole per ogni provincia per arrivare a circa 20 scuole nel 2007;

il provvedimento in esame prevede una serie di misure concernenti tagli di spesa oltre che l'individuazione del maestro unico, rendendo molto difficile il proseguimento della strada avviata con la sperimentazione,

impegna il Governo:

a proseguire con la sperimentazione dell'introduzione dell'educazione motoria nelle scuole primarie dando vita a progetti nazionali e sostenendo lo sforzo degli uffici scolastici regionali e provinciali oltre che degli enti locali con l'obiettivo di arrivare alla copertura di tutte le scuole primarie del Paese.

G/1108/7/7

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

i previsti tagli alle risorse e il programma di razionalizzazione proposto dal Governo, e quindi il ritorno al maestro unico, rischiano di mettere in serio pericolo la tenuta dell'intero sistema scolastico pubblico italiano, e questo anche in considerazione del fatto che l'Italia è tra i Paesi europei che investono di meno nella scuola (meno del 2% del Pil);

il settore scuola ha subito un taglio di circa 8 miliardi di euro in quattro anni. In particolare si taglia il numero dei docenti (attraverso l'incremento del rapporto alunni/docente) e il contingente del personale amministrativo, tecnico, ausiliario (attraverso la riduzione del 17 per cento dell'attuale consistenza), passando attraverso la revisione degli orari, dei criteri di formazione delle classi, nonché dell'organizzazione didattica della scuola primaria;

la riduzione delle risorse complessive a disposizione del settore scolastico compromette seriamente la funzionalità delle scuole;

a pagarne maggiormente le conseguenze rischiano peraltro di essere le categorie più deboli della popolazione, quali i ragazzi con disabilità, in quanto il significativo taglio al comparto scuola, con la scomparsa anche del modulo didattico, comporterà un ridimensionamento degli insegnanti di sostegno,

impegna il Governo:

a rafforzare le politiche scolastiche e ad assumere tutte le iniziative necessarie per incrementare, fin dalla prossima legge finanziaria, le risorse per il diritto allo studio, con particolare riguardo agli insegnanti di sostegno e alle figure professionali a supporto degli stessi.

G/1108/10/7

Vittoria FRANCO, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la situazione della scuola è diventata drammatica sia sul piano dei provvedimenti presentati – rilevanti e nello stesso tempo approssimativi – sia per quanto afferisce ai provvedimenti annunciati che ipotizzano un profondo stravolgimento degli ordinamenti, dei modelli organizzativi e dei contenuti programmatici della scuola in tutti i suoi gradi;

il decreto-legge n. 137 lascia intendere un taglio profondo del personale docente e amministrativo, un notevole cambiamento della scuola elementare per quanto riguarda i moduli organizzativi, una diminuzione del tempo-scuola, una riorganizzazione drasticamente penalizzante degli alunni per classi;

con provvedimenti improvvisi ed episodici si rischia di indebolire la qualità del progetto formativo e dell'offerta educativa incidendo pesantemente sullo stato della scuola soprattutto nelle regioni meridionali per quanto afferisce agli insegnanti precari, alle esigenze formative degli alunni, alle opportunità di recupero pieno e integrale degli alunni disabili,

impegna il Governo:

ad adottare un provvedimento organico che, a verifica e integrazione dei provvedimenti già approvati e non realizzati, dia un senso e un orientamento certo e chiaro ad una scuola in forte difficoltà, definisca il ruolo e la modalità di impegno dei docenti e di quelli precari in modo particolare, indichi i nuovi livelli di formazione e di *paideia* educativa in

un raccordo operativo e sinergico con i governi regionali per evitare discrasie e conflittualità tra i territori e le comunità delle varie regioni.

G/1108/11/7

PIGNEDOLI, ANTEZZA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

il diritto all'istruzione previsto dall'articolo 34 della Costituzione è condizione primaria per garantire pari opportunità ai cittadini, base fondamentale per la libertà ed eguaglianza dei cittadini stessi;

l'articolo 3 della Costituzione obbliga la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino libertà ed eguaglianza ed impediscano il pieno sviluppo della persona umana, tanto più che spesso tali principi hanno diversa applicazione a seconda della zona di residenza dei cittadini;

è indubbio infatti che i servizi offerti nei piccoli comuni sono spesso inferiori a quelli dei grandi centri urbani e di minore qualità, a partire dai servizi scolastici;

i servizi sono invece essenziali per la permanenza delle popolazioni nei territori e sono in grado di garantire un'equilibrata distribuzione della popolazione in tutto il Paese ed evitare fenomeni di abbandono e degrado;

i servizi scolastici sono fondamentali e rappresentano per tutti un diritto primario al di là del luogo di residenza;

la legislazione per l'organizzazione del servizio scolastico prevede la possibilità di deroghe rispetto ai parametri generali, che andrebbero però ampliate e rafforzate, allo scopo di garantire la presenza nei territori di montagna e nei piccoli centri,

impegna il Governo:

nell'attuazione delle norme riferite alla organizzazione nel territorio dei servizi scolastici a tenere conto dei principi esposti in premessa al fine di garantire la permanenza dei plessi scolastici nei piccoli comuni rispettando e rafforzando, se del caso, le deroghe già previste nella legislazione vigente.

G/1108/12/7

Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la scuola italiana favorisce, da oltre trentun anni, nelle classi di tutti gli ordini, la piena integrazione degli alunni con disabilità accanto ai loro compagni;

per tutti gli studenti questa è una straordinaria esperienza educativa;

la dimensione inclusiva della scuola italiana è riconosciuta e invidiata in tutto il mondo;

l'integrazione degli alunni con disabilità venne sancita dalla legge n. 517 del 1977, emanata dopo una stagione di impegno di tutto il Paese e di condivisione in Parlamento attraverso un documento preparatorio che rimane un pilastro nella storia della scuola italiana;

le competenze della scuola inclusiva non sono date una volta per tutte e richiedono continuo aggiornamento didattico, pedagogico, di ausili didattici e di condivisione nella comunità scolastica e nel Paese;

alcune norme che il decreto-legge n. 137 del 2008 sta modificando coinvolgono seriamente la dimensione inclusiva della scuola italiana,

impegna il Governo:

ad avvalersi, nell'applicazione del decreto-legge, della consulenza di un comitato scientifico composto da riconosciuti esperti in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità ed in materia di disturbi specifici di apprendimento;

ad investire del tema l'INVALSI e l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, secondo le loro competenze;

a relazionare al Parlamento con riguardo alla dimensione dell'integrazione nella scuola italiana almeno una volta all'anno.

G/1108/12/7 (testo 2)

Anna Maria SERAFINI, Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

la scuola italiana favorisce, da oltre trentun anni, nelle classi di tutti gli ordini, la piena integrazione degli alunni con disabilità accanto ai loro compagni;

per tutti gli studenti questa è una straordinaria esperienza educativa;

la dimensione inclusiva della scuola italiana è riconosciuta e invidiata in tutto il mondo;

l'integrazione degli alunni con disabilità venne sancita dalla legge n. 517 del 1977, emanata dopo una stagione di impegno di tutto il Paese e di condivisione in Parlamento attraverso un documento preparatorio che rimane un pilastro nella storia della scuola italiana;

le competenze della scuola inclusiva non sono date una volta per tutte e richiedono continuo aggiornamento didattico, pedagogico, di ausili didattici e di condivisione nella comunità scolastica e nel Paese;

alcune norme che il decreto-legge n. 137 del 2008 sta modificando coinvolgono seriamente la dimensione inclusiva della scuola italiana,

impegna il Governo:

ad avvalersi, nell'applicazione del decreto-legge, della consulenza di un comitato scientifico composto da riconosciuti esperti in materia di integrazione scolastica degli alunni con disabilità ed in materia di disturbi specifici di apprendimento;

ad investire del tema l'INVALSI e l'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, secondo le loro competenze senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato;

a relazionare al Parlamento con riguardo alla dimensione dell'integrazione nella scuola italiana almeno una volta all'anno.

G/1108/29/7

PIGNEDOLI, ANTEZZA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

in Italia il numero di comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti è pari a 5.835 e rappresenta il 72 per cento del totale dei comuni. Il mantenimento dei servizi di base, come uffici postali, caserme e scuole, è un requisito essenziale per creare in queste realtà le precondizioni per lo sviluppo, le opportunità di crescita economica e il riequilibrio territoriale,

nonché per investire sulle peculiarità di questi territori con politiche di valorizzazione, di manutenzione, di opportunità che contrastino i pericoli di indebolimento;

i parametri per la razionalizzazione della scuola non possono non tenere conto di questa peculiarità del territorio italiano, caratterizzato dalla forte presenza di piccoli comuni, di piccole isole e da realtà comunali più popolose, con territori sparsi ricchi di frazioni, in cui sono presenti plessi scolastici;

i piccoli comuni rappresentano una realtà strategica per il presidio del territorio e la tenuta culturale ed identitaria del Paese e l'imposizione di obiettivi numerici a scala regionale rischia di creare situazioni di svantaggio rispetto alla piena garanzia del diritto all'istruzione per i cittadini delle aree più marginali;

i tagli previsti dal provvedimento in esame al personale docente potrebbero avere gravi ripercussioni sulla sopravvivenza stessa delle scuole nei piccoli comuni. Alcuni dati stimano, infatti, che circa 1.080 piccoli comuni verrebbero completamente privati della presenza di una scuola sul loro territorio se venisse applicato il criterio dell'accorpamento delle scuole con numero di alunni inferiore a 500,

impegna il Governo:

a prevedere per queste realtà specifici criteri, che nell'ottica di una più efficiente organizzazione tengano conto delle situazioni del territorio, attraverso apposito confronto con le diverse realtà (enti locali, regioni, uffici scolastici regionali), al fine di riuscire ad individuare il migliore parametro organizzativo, anche attraverso l'adozione di soluzioni territoriali originali, adattabili ai bisogni delle diverse aree;

a salvaguardare, nei regolamenti attuativi del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e correlati al presente provvedimento, la presenza della scuola primaria nei territori dei piccoli comuni, attraverso un'organizzazione didattica flessibile, che risponda a requisiti di qualità e di pari dignità formativa con le restanti istituzioni scolastiche del Paese;

a incoraggiare forme di organizzazione locale per l'ottimizzazione dei servizi, come l'associazione fra comuni, l'attivazione di nuove tecnologie a fini didattici e per l'apprendimento a distanza e l'individuazione di modelli organizzativi interni alle scuole alternativi a quelli attualmente adottati.

Art. 1

1.4

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere l'articolo.

1.25

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'anno scolastico 2009-2010, in tutti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, l'insegnamento di ''Cittadinanza e Costituzione'' è ricondotto nell'ambito delle discipline afferenti alla classe di concorso 19/A-Discipline giuridiche ed economiche ed è assicurato per almeno tre annualità e per un monte ore annuo di almeno 33 ore, che vanno ad aggiungersi ai curricoli attualmente vigenti, ove nell'istituto non sia già presente l'insegnamento di discipline giuridiche».

1.26

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'anno scolastico 2009-2010 nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'educazione civica, le conoscenze e le competenze relative ai valori sanciti nella Costituzione, l'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile sono trasmesse attraverso l'insegnamento della disciplina denominata ''Cittadinanza e Costituzione'', che è oggetto di specifica valutazione. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009 sono inoltre attivate azioni di formazione del personale finalizzate alla trasmissione delle competenze relative all'insegnamento della disciplina ''Cittadinanza e Costituzione''».

1.28

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008-2009, è avviata una sperimentazione nazionale che avrà termine con la compiuta definizione delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e con i nuovi indirizzi programmatici della scuola secondaria superiore. Tale sperimentazione è finalizzata all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a ''Cittadinanza e Costituzione'' per l'apprendimento dei valori sanciti nella Costituzione, per l'esercizio della cittadinanza attiva e della convivenza civile. La sperimentazione ''Cittadinanza e Costituzione'' si attua nell'ambito delle aree storico-geografica per il primo ciclo e storico-sociale, oppure giuridico-economica, per il secondo ciclo. La scelta delle aree e le modalità dei percorsi spetta al collegio dei docenti. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. Per una sua efficace realizzazione sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale».

1.5

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1 sostituire le parole: «2008-2009» *con le seguenti:* «2009-2010».

1.27

Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sostituire le parole da: «oltre ad» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «è avviata una sperimentazione nazionale che avrà termine con la compiuta definizione delle nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo e con i nuovi indirizzi programmatici della scuola secondaria superiore. Tale sperimentazione è finalizzata all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a ''Cittadinanza e Costituzione'' per l'apprendimento dei valori sanciti nella Costituzione, per l'esercizio della cittadinanza attiva e della convivenza civile. La sperimentazione ''Cittadinanza e Costituzione'' si attua, di norma e in modo non esclusivo, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia. Per una sua efficace realizzazione sono attivate

azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale. A ''Cittadinanza e Costituzione'' sono destinate trentatré ore del monte ore annuo delle suddette aree. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente comma, le scuole possono dotarsi di adeguati ausili librari e didattici, anche di carattere multimediale. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede, nel limite massimo di spesa di 10 milioni di euro annui per gli anni 2008, 2009 e 2010, mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

1.16

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «di sensibilizzazione e».

1.7

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1 sopprimere le parole: «di sensibilizzazione e».

1.17

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, dopo la parola: «personale» *aggiungere le seguenti:* «docente, dei genitori degli studenti».

1.1

D'ALIA

Al comma 1, dopo la parola: «personale» *inserire le seguenti:* «docente, dei genitori e degli studenti».

1.8

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1, dopo le parole: «formazione del personale» *aggiungere la seguente:* «docente».

1.18

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sostituire le parole: «all'acquisizione» *con le seguenti:* «all'apprendimento».

1.9

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e nel secondo ciclo».

1.10

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e delle competenze».

1.38

SOLIANI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, dopo le parole: «Cittadinanza e Costituzione» *aggiungere le seguenti:* «, alla Dichiarazione universale dei diritti umani, alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ed al Trattato di Lisbona».

1.37

SOLIANI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sostituire le parole: «nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale» *con le seguenti:* «nell'ambito di tutte le aree disciplinari».

1.19

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 1, dopo le parole: «storico-geografica» *aggiungere le seguenti:* «per il primo ciclo».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo le parole: «e storico-sociale» *aggiungere le seguenti:* «oppure giuridico-economica, per il secondo ciclo».

1.20

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, dopo le parole: «storico-sociale e» *aggiungere le seguenti:* «per almeno trentatre ore annuali».

1.6

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse».

1.21

VITA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse».

1.22

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sostituire le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse» *con le seguenti:* «per due ore settimanali».

1.23

Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, sostituire le parole: «e del monte ore complessivo previsto per le stesse» *con le seguenti:* «per 33 ore annuali».

1.39

PROCACCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1 dopo le parole: «nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse» *aggiungere le seguenti:* «dedicando all'obiettivo didattico un'ora settimanale».

1.11

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 1, aggiungere il seguente periodo: «La scelta delle aree e le modalità dei percorsi spetta al collegio dei docenti».

1.32

VITA, CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 1, aggiungere infine i seguenti periodi: «L'insegnamento della nuova disciplina è condotto, presso la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, anche tramite il metodo educativo dell'apprendimento-servizio nell'ambito dell'area storico-geografica. Con successiva circolare il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca impartisce disposizioni circa le modalità attuative del metodo educativo di cui al precedente periodo. Alla disciplina ''Cittadinanza e Costituzione'' è attribuito un monte ore di trentatré ore che si aggiungono nell'ambito dell'area storico-geografica».

1.30

MARCUCCI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da sottoporre ad accordo sindacale, sono specificati i criteri e le modalità applicative relative all'insegnamento della disciplina ''Cittadinanza e Costituzione''».

1.29

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative a favore della partecipazione attiva alla vita della scuola anche allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza negli studenti dei diritti e dei doveri».

1.14

Vittoria FRANCO, VITA, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. A ''Cittadinanza e Costituzione'' sono destinate trentatré ore del monte ore annuale delle aree di cui al comma 1 e l'insegnamento è

condotto anche tramite il metodo educativo dell'apprendimento-servizio. Con successiva circolare il Ministero impartisce disposizioni circa le modalità attuative del predetto metodo educativo».

1.24

MARCUCCI, VITA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. Nello svolgimento delle azioni di cui al comma 1 sono coinvolti esponenti delle pubbliche amministrazioni individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione».

1.2

D'ALIA

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1.1. Nello svolgimento delle azioni di cui al comma 1 sono coinvolti esponenti delle pubbliche amministrazioni individuate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione».

1.35

SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.1. Al fine di rendere vitale l'apprendimento di ''Cittadinanza e Costituzione'' l'istituzione scolastica attiva percorsi di democrazia partecipativa e deliberativa per la conoscenza del proprio territorio a partire dal comune e dallo statuto del proprio comune».

1.31

BASTICO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1.1. Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, inseriscono nel proprio Piano dell'offerta formativa progetti ed iniziative volti alla prevenzione del fenomeno del precoce consumo di sostanze stupefacenti e di bevande alcoliche da parte di preadolescenti e adolescenti, allo scopo di sviluppare in modo efficace la consapevolezza degli effetti nocivi e della pericolosità che tale consumo ha sulla salute fisica e psichica».

1.12

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 1-bis.

1.33

Vittoria FRANCO, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sostituire il comma 1-bis *con il seguente:*

«1-*bis*. Al fine di promuovere la conoscenza della pluralità delle autonomie territoriali, costituzionalmente riconosciute e tutelate, sono altresì attivate iniziative volte allo studio degli statuti regionali, provinciali e comunali».

1.15

SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sostituire il comma 1-bis *con il seguente:*

«1-*bis*. Al fine di promuovere la conoscenza della pluralità delle autonomie territoriali, costituzionalmente riconosciute e tutelate, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali e provinciali».

1.36

PROCACCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

*Sostituire il comma 1-*bis *con il seguente:*

«1-*bis*. Al fine di promuovere la conoscenza dei diversi livelli istituzionali, definiti dalla Carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali e comunali».

1.34

Anna Maria SERAFINI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

*Al comma 1-*bis*, dopo le parole:* «iniziative per lo studio» *aggiungere le seguenti:* «della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché».

1.3

D'ALIA

*Dopo il comma 1-*bis *aggiungere il seguente:*

«1-*ter*. Anche al fine di favorire la formazione iniziale dei docenti di cui al comma 1, è abrogato il comma 416 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Pertanto, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 227, emanato a norma dell'articolo 5 della legge 28 marzo 2003, n. 53».

1.13

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere il comma 2.

ORDINI DEL GIORNO

G/1108/9/7

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 1 prevede azioni di sperimentazione volte a favorire l'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, di conoscenze e competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» finalizzata ad una presa di coscienza sui comportamenti collettivi civilmente e socialmente responsabili;

il richiamo all'insegnamento della Costituzione nella scuola è importante per formare cittadini informati e responsabili per la società di domani, tale idea deve però essere accompagnata dalla sua definizione in quanto disciplina;

i valori che animano la nostra Carta costituzionale devono essere al centro dell'azione educativa nella scuola, sia negli intendimenti che ispirano l'azione riformatrice sia nell'azione didattica degli insegnanti. Essi devono essere trasmessi agli studenti nel modo più congruo al fine di giungere al miglior risultato formativo dello studente;

la Costituzione come fonte di legittimazione dell'ordinamento e come «mappa del tesoro» dell'educazione nella scuola, non è certo una novità;

attualmente le Indicazioni nazionali in vigore, in virtù del decreto legislativo n. 59 del 2004, per la elaborazione dei *curricula* sono contenute nel decreto ministeriale 3 luglio 2007 per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione e le singole discipline sono considerate all'interno di tre grandi aree disciplinari: area linguistico-artistico-espressiva; area storico-geografica; area matematico-scientifico-tecnologica;

la normativa vigente già prevede insegnamenti attinenti all'educazione e alla cittadinanza, anche al fine di insegnare agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione e l'educazione civica rispettivamente nel primo e nel secondo ciclo di istruzione,

impegna il Governo:

a farsi promotore dell'effettivo rilancio di progetti culturali e formativi che concorrano alla diffusione della cultura basata sui principi fondamentali della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia e della legalità al fine di contribuire ad una formazione responsabilizzante per ogni individuo della società civile.

G/1108/21/7

CERUTI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'introduzione della formazione alla «Cittadinanza e Costituzione» nell'ambito delle scuole italiane di ogni ordine e grado riveste grande importanza, tanto che anche il Governo ha deciso di concretizzare tale scelta tramite un decreto-legge;

dall'articolo 1 non emergono azioni concrete attivate nelle classi delle scuole italiane al fine di iniziare un percorso didattico-educativo che conduca i ragazzi ad una concreta ed attuale formazione ed educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile oltre che alla conoscenza e all'acquisizione delle competenze relative ai valori sanciti nella Costituzione;

occorre dare consistenza e rendere effettivamente proficuo l'insegnamento delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione»,

impegna il Governo:

anche nel corso della prossima sessione di bilancio, a reperire fondi necessari ad avviare una sperimentazione in cui l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» venga individuato quale materia autonoma.

G/1108/40/7

SOLIANI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 1 prevede, a decorrere dal prossimo anno scolastico, l'insegnamento in tutti i cicli di istruzione di «Cittadinanza e Costituzione»;

l'acquisizione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» è finalizzata a formare futuri cittadini informati, consapevoli e responsabili per la società di domani;

la formazione del futuro cittadino presuppone pertanto la consapevolezza e l'introiezione dei valori e dei principi riconosciuti come fondativi dell'identità europea, nonché la condivisione della vocazione internazionalistica sottesa alla nostra Carta costituzionale;

l'auspicato processo di rafforzamento delle istituzioni comunitarie e del progetto europeo come comunità dei valori e dei diritti postula la crescita di un'identità europea dei suoi cittadini;

in questo senso è importante formare i nostri giovani come «cittadini d'Europa» facendo loro conoscere meglio le istituzioni europee e i diritti fondamentali tutelati nei trattati istitutivi, nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e nel Trattato di Lisbona;

si ritiene, infatti, necessario ampliare e precisare la dimensione europea dell'insegnamento attraverso strategie e pratiche educative finalizzate alla realizzazione di una «educazione civica europea» intesa essenzialmente come introduzione a un senso di cittadinanza rispettoso delle differenze interculturali presenti nel Paese, attento ai fattori costituenti l'identità della propria cultura ma anche della cultura europea in generale;

allo stesso modo si ritiene necessario che l'insegnamento di queste competenze non sia limitato solo all'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale, ma che sia esteso a tutte le aree disciplinari, per un monte ore di almeno trentatré ore annuali,

impegna il Governo:

ad adottare, anche nel corso della prossima sessione di bilancio, le opportune iniziative volte a reperire risorse adeguate per la formazione dei docenti finalizzata all'acquisizione di competenze necessarie all'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», anche con un profilo europeo che permetta di formare cittadini appartenenti ad una dimensione europea, interculturale e tollerante;

ad inserire, all'interno dei programmi di formazione del personale scolastico, anche specifici insegnamenti relativi ai diritti e alle libertà fondamentali sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dalla

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché alla struttura dell'ordinamento comunitario, alla luce delle innovazioni introdotte dal Trattato di Lisbona;

ad adottare le opportune iniziative per estendere l'insegnamento delle nuove competenze nell'ambito di tutte le aree disciplinari.

36ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1108) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università***, approvato dalla Camera dei deputati

(552) ***COSTA. – Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche***

(785) ***CARLONI ed altri. – Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica ambientale nella scuola dell'obbligo***

(963) ***Mariapia GARAVAGLIA e SOLIANI. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana***

– e petizione n. 330 ad essi attinente
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziata l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 1, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

Egli comunica poi che, in considerazione delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo, l'esame del provvedimento in Aula è previsto per domani pomeriggio. Propone, pertanto, di riprendere la seduta al termine di quella dell'Assemblea, per continuarla fino alle ore 20, nonché di convocare un'ulteriore seduta domani mattina alle ore 9.

Ritiene altresì di poter accedere alla richiesta di sospensione della seduta in corso, avanzata questa mattina dal senatore Rusconi in considerazione degli impegni del suo Gruppo, qualora fosse accolta dalla Commissione la suddetta proposta di organizzazione dei lavori.

I senatori RUSCONI *(PD)* e GIAMBRONE *(IdV)* concordano con la proposta del Presidente.

Si riprende quindi l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti all'articolo 1.

Il senatore VITA *(PD)* illustra gli emendamenti 1.19, 1.11. 1.21 e 1.32, rilevando tuttavia le difficoltà di emendare il provvedimento tenuto conto del discutibile approccio ad esso sotteso. Pur concordando con l'idea di istruzione primaria quale luogo di formazione sui grandi valori della cittadinanza, ritiene inoltre che l'articolo 1 sia contraddetto di fatto da altre disposizioni del decreto-legge.

Dopo aver sottolineato il ruolo della scuola primaria nell'ambito della globalizzazione dei saperi, pone indi l'accento sulla contaminazione culturale, la quale è fondamentale fin dalle giovani generazioni, onde evitare che le diversità si traducano in «cinture di appartenenza».

Occorre dunque riaffermare l'unitarietà del diritto di cittadinanza, che non può a suo giudizio essere declinato in maniera difforme nelle diverse aree del Paese, tanto più che la scuola primaria costituisce il punto essenziale della educazione nazionale. Le proposte emendative sono pertanto finalizzate ad adeguare le disposizioni dell'articolo 1 ai cicli scolastici e alla varietà del sapere, considerato che l'appartenenza alla cittadinanza richiede una molteplicità di conoscenze, nonché un sistema cognitivo più evoluto.

Reputa altresì opportuno lasciare al collegio dei docenti margini di scelta circa l'area disciplinare di insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», nonché definire specifici percorsi da parte degli stessi docenti, ferma restando l'esigenza di determinare il monte ore complessivo. La nuova materia non può infatti a suo avviso essere appresa mediante una mera sequenza di norme, ma richiede un coinvolgimento attivo, in modo da essere vissuta con la giusta prospettiva.

Si rammarica conclusivamente che la scelta del Governo non consenta concreti spazi di emendamento, su un tema peraltro di grande interesse a livello mondiale, e deplora che su argomenti di siffatta rilevanza, su cui non dovrebbero registrarsi preconcetti, non sia possibile un dialogo trasparente tra tutti gli interlocutori.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA *(PD)*, nel ricordare di aver presentato un disegno di legge delega su materie analoghe al decreto-legge n. 137, nell'auspicio di instaurare un confronto costruttivo con l'Esecutivo, si compiace che le disposizioni in esame siano contenute all'articolo 1, a dimostrazione del rilievo, quanto meno formale, della norma.

Ricorda indi, che in tutte le culture, la cittadinanza è vissuta attraverso l'interiorizzazione delle norme e precisa che le misure contenute nel disegno di legge originariamente elaborato dal Governo erano più rispondenti all'esigenza di un proficuo dibattito parlamentare, in quanto non subordinate alla ristrettezza dei tempi. In proposito, ritiene che l'eventuale scadenza del decreto non comporti gravi disagi, tanto più che è proprio dalla conversione in legge che discenderanno maggiori difficoltà per le scuole in termini di organizzazione oraria e disciplinare.

Dà indi conto delle proposte emendative a sua firma, soffermandosi in particolare sull'emendamento 1.26 volto ad accentuare la distinzione tra conoscenze e competenze, atteso che la Costituzione non deve essere solo appresa ma soprattutto praticata, nell'ottica di permeare la mentalità dei cittadini.

L'educazione alla cittadinanza è perciò a suo giudizio utile anche alla scuola dell'infanzia, purchè essa abbia, a tutti i livelli di istruzione, adeguato riconoscimento quanto ad orario appositamente riservato, come peraltro previsto nell'originario disegno di legge redatto dal Governo.

Nel rammentare che le ore dedicate ai contenuti essenziali sono pari a 24, si interroga sulla reale praticabilità delle disposizioni di cui all'articolo 1, sottolineando altresì l'esigenza di maggiore trasversalità. Considerato il lodevole intento di attribuire solennità allo studio di tale materia, prosegue, occorrono strumenti più cogenti per restituirle autorevolezza, onde evitare che diventi residuale. Ciò al fine ulteriore di riconquistare la dignità delle istituzioni e della scuola, a partire da quella dell'infanzia.

Il senatore MARCUCCI *(PD)* dà conto degli emendamenti 1.30 e 1.24, sottolineando preliminarmente che il provvedimento non può essere decontestualizzato rispetto alle altre misure adottate dall'Esecutivo. L'invito della relatrice di attenersi al contenuto proprio del decreto-legge non può pertanto a suo giudizio non tener conto del quadro di insieme complessivo; in tale ottica, ritiene piuttosto che la scelta di sezionare la riforma di un settore rappresenti una precisa strategia politica.

Pur condividendo la conferma dello studio dell'educazione civica, non ritiene particolarmente incisivo l'articolo 1, che costituisce una mera sperimentazione al fine di elaborare esclusivamente un indirizzo.

Ribadisce dunque che il decreto-legge deve essere collegato agli altri provvedimenti presentati, come ad esempio il decreto-legge n. 154, che di fatto comprime il diritto di cittadinanza delle popolazioni ubicate in zone disagiate, a causa della chiusura e dell'accorpamento di numerosi plessi scolastici. Nel sottolineare che il diritto di cittadinanza dovrebbe anzitutto essere insegnato attraverso l'esempio, reputa opportuno rendere più stringenti le disposizioni previste, coinvolgendo realmente tutti gli operatori del settore, in modo da trasformare la volontà sottesa all'articolo 1 da dichiarazione di intenti a impegno fattivo.

Il PRESIDENTE sospende indi la seduta, precisando che essa riprenderà al termine dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 15,20, è ripresa alle ore 17.

In sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, prende la parola il senatore RUSCONI *(PD)* il quale tiene a precisare che, attraverso le numerose proposte emendative presentate, l'opposizione intende dare concretamente un contributo a dispetto delle contrastanti affermazioni rese invece dal ministro Gelmini. Gli emendamenti 1.25, 1.16.

1.17, 1.18, 1.20 e 1.29 sono pertanto volti a rafforzare il contenuto dell'articolo 1 che, nella versione attuale, è puramente ornamentale, in contrasto peraltro con l'articolo 3 atteso che non prevede un monte ore per lo studio della nuova disciplina.

Dopo aver ricordato che l'allora ministro dell'istruzione Aldo Moro aveva già a suo tempo sottolineato l'esigenza di includere lo studio della Costituzione nell'educazione civica, fa presente che l'errore di base sta nel non prevedere le ore dedicate alla nuova disciplina, la quale non risulta pertanto tale.

Nel sottolineare l'importanza di valorizzare l'autonomia scolastica, anche nel rispetto degli obiettivi di Lisbona, richiama le considerazioni della senatrice Serafini circa la Convenzione dei diritti del fanciullo, la quale può utilmente arricchire di contenuto la disposizione in esame.

Risulta a suo avviso paradossale che l'unica novità disciplinare del provvedimento sia una materia priva di ore di riferimento e alla quale non è attribuito un voto. Tiene altresì a puntualizzare che il federalismo vero parte dalle comunità locali e rammenta che nella regione Lombardia sono in corso numerose proteste rispetto alle scelte del Governo sul tema, tanto più che esse hanno rappresentato un federalismo solo in uscita per il Nord.

Rileva indi che pur essendo a costo zero, le proposte emendative – ove accolte – potrebbero specificare in maniera ulteriore i riferimenti istituzionali del cittadino a partire dal comune, evitando che gli enti locali si riducano a mere realtà amministrative.

La senatrice Vittoria FRANCO *(PD)* dà conto degli emendamenti 1.14 e 1.33, ricordando anzitutto che nella XV Legislatura era stato esaminato in Commissione un disegno di legge su analogo tema a prima firma della senatrice Soliani, rispetto al quale si convenne di presentare in Assemblea un apposito atto di indirizzo. In considerazione dell'imponente carico di responsabilità attribuito alla scuola, sarebbe opportuno a suo avviso incrementare il numero dei docenti e consolidare le sperimentazioni avviate, ferma restando l'esigenza già richiamata dal senatore Rusconi di stabilire un monte ore, al fine di evitare il rischio di arbitrio da parte degli insegnanti.

Occorre inoltre a suo giudizio inserire la previsione dello studio degli statuti provinciali e comunali che possono ulteriormente arricchire l'educazione alla cittadinanza, unitamente all'apprendimento dei Trattati europei.

Il senatore GIAMBRONE *(IdV)* rinuncia all'illustrazione delle proposte emendative di cui è firmatario.

La senatrice Anna Maria SERAFINI *(PD)* dà conto dell'emendamento 1.34 che arricchisce lo studio dell'educazione alla cittadinanza con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, in quanto la valorizza-

zione delle autonomie regionali non può prescindere dalla collocazione continentale, in un contesto ormai globalizzato.

Sottolinea infatti che i valori europei costituiscono un modello non solo economico, ma anche culturale, a cui fare riferimento per dare risposte effettive al senso di smarrimento che pervade la società odierna, soprattutto per quanto riguarda il confronto con altre realtà. Ritiene infatti che il timore diffuso concerna la perdita di centralità dell'Occidente, anche dal punto di vista religioso.

Ribadisce infine l'importanza di diffondere una coscienza europea al fine di dare un segnale rassicurante e condiviso.

La senatrice BASTICO *(PD)* illustra l'emendamento 1.31, volto a riaffermare l'autonomia delle istituzioni scolastiche con riguardo al Piano dell'offerta formativa (POF). Ritiene infatti che l'articolo 1 dia una indicazione di carattere ministeriale senza valorizzare i progetti e le esperienze autonomi. Si sofferma dunque sulla necessità di unificare istruzione ed educazione per raggiungere l'obiettivo fondamentale della crescita, ossia il sapere e il saper essere.

Coglie quindi l'occasione per ricordare il pericoloso abbassamento dell'età dei giovani che fanno uso di sostanze alcoliche, precisando in proposito che molte scuole hanno svolto un lavoro positivo di educazione per quanto riguarda gli incidenti stradali, spesso causati proprio dall'abuso di alcool.

Auspica dunque condivisione riguardo all'emendamento, che apporta un contributo significativo e opportuno, anche nell'ottica di consentire ai ragazzi di affrontare le fragilità individuali e la superficialità diffusa potendo contare sul ruolo della scuola. Ribadisce conclusivamente che il tema dell'autonomia scolastica è lasciato troppo a margine nel provvedimento in titolo e occorrono invece regole certe ed obiettivi di apprendimento.

Conclusa l'illustrazione degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 1, si passa all'espressione dei pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo.

La relatrice POLI BORTONE *(PdL)* ritiene che alcune motivazioni degli emendamenti siano contraddittorie; ad esempio, l'autonomia delle scuole nell'ambito del proprio POF è in contrasto con la volontà di indicare in maniera dettagliata le materie di insegnamento.

Ritiene comunque che le numerose sollecitazioni avanzate trovino già piena rispondenza nella formulazione attuale della norma ed esprime quindi parere contrario su tutte le proposte emendative. Manifesta invece un orientamento favorevole sugli ordini del giorno nn. G/1108/9/7, G/1108/21/7 e G/1108/40/7.

Il sottosegretario PIZZA tiene a precisare che l'orientamento negativo del Governo sugli emendamenti è dovuto anzitutto all'esigenza di appro-

vare il provvedimento nei termini costituzionali. Accoglie poi gli ordini del giorno nn. 9, 21 e 40.

Si passa indi alle votazioni sugli emendamenti relativi all'articolo 1.

Dopo che il senatore GIAMBRONE *(IdV)* ha raccomandato l'approvazione dell'emendamento 1.4, non ritenendo l'articolo 1 del decreto-legge valido per lo studio del pluralismo istituzionale, previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge l'emendamento 1.4.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.25 prende la parola il senatore RUSCONI *(PD)*, il quale esprime sconcerto per l'atteggimaento della maggioranza atteso che questo emendamento – come altri – mira a rendere effettivo lo studio di «Cittadinanza e Costituzione», attribuendole un monte ore certo e una disciplina autonoma, senza peraltro costi aggiuntivi.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.25, 1.26, 1.28 e 1.5.

Il senatore RUSCONI *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.27 al fine di dare concreta attuazione alla sperimentazione prevista. Occorre infatti a suo giudizio che l'educazione alla cittadinanza acquisisca la dignità che le è propria.

Nel ribadire il proprio parere contrario su tale proposta emendativa, il sottosegretario PIZZA dichiara comunque di condividere lo spirito degli emendamenti presentati, preannunziando fin d'ora la disponibilità dell'Esecutivo a collaborare in occasione dei decreti attuativi.

Per dichiarazione di voto contrario a nome del suo Gruppo interviene il senatore ASCIUTTI *(PdL)* il quale invita l'opposizione a rinviare alcune delle considerazioni espresse in questa sede all'esame del Piano programmatico (atto n. 36), tanto più che numerose questioni non sono oggetto di disciplina legislativa.

La Commissione respinge quindi l'emendamento 1.27.

Previa dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.16 a nome del suo Gruppo da parte del senatore RUSCONI *(PD)*, il quale sottolinea che sussistono i margini per un eventuale passaggio in terza lettura, sono posti congiuntamente ai voti gli emendamenti 1.16 e 1.7 (identici), che risultano respinti.

Posto ai voti, l'emendamento 1.17 non è approvato, mentre l'emendamento 1.1 – ricorda il PRESIDENTE – decade per assenza del proponente.

In esito a successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.8, 1.18, 1.9 e 1.10.

La senatrice SOLIANI *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.38 ribadendo che il tema della cittadinanza va inquadrato in un contesto più ampio, dato il legame sostanziale tra i diritti proclamati e la forma della democrazia, che accomuna la Costituzione italiana alle altre Carte internazionali.

La relatrice POLI BORTONE *(PdL)* ribadisce il suo orientamento contrario sull'emendamento 1.38, puntualizzando peraltro che la scuola già ricorda alcune ricorrenze connesse all'approvazione delle più importanti Carte internazionali. Si interroga peraltro sul motivo del riferimento al Trattato di Lisbona e non anche ai precedenti Trattati.

Posto ai voti, l'emendamento 1.38 non è approvato.

Dopo che la senatrice SOLIANI *(PD)* ha raccomandato l'approvazione dell'emendamento 1.37, esso, posto ai voti, non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore VITA *(PD)* sull'emendamento 1.19, esso è respinto dalla Commissione.

Posto ai voti, è altresì respinto l'emendamento 1.20, così come gli identici emendamenti 1.6 e 1.21.

Con distinte votazioni sono indi respinti gli emendamenti 1.22, 1.23, 1.39, 1.11 e 1.32.

Il senatore MARCUCCI *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.30, giudicando peraltro inopportune e indelicate le osservazioni della relatrice in merito alla presunta scelta casuale del Trattato di Lisbona negli emendamenti.

Posto ai voti l'emendamento 1.30 non è approvato.

Il senatore RUSCONI *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.29 che contribuisce alla coerenza complessiva della disciplina, attribuendo propria rilevanza alla materia «Cittadinanza e Costituzione», nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Prende atto peraltro che, a fronte delle dichiarazioni dell'Esecutivo, la volontà sottesa all'articolo 1 è meramente di principio in quanto l'attuazione sarà demandata ad

un successivo atto, considerato che non è previsto un monte ore per la materia suddetta.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* si dichiara contrario a nome del suo Gruppo sull'emendamento 1.29 che non garantisce a suo avviso il rispetto dell'autonomia scolastica.

Posti distintamente ai voti sono respinti gli emendamenti 1.29 e 1.14.

Posti congiuntamente in votazione in quanto di identico tenore, sono altresì respinti gli emendamenti 1.24 e 1.2.

La senatrice SOLIANI *(PD)* si dichiara favorevole a nome del suo Gruppo sull'emendamento 1.35, volto a valorizzare la dimensione partecipativa e collaborativa della democrazia, che si sperimenta anzitutto nelle scuole.

L'emendamento 1.35, posto ai voti, non è approvato.

La senatrice BASTICO *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.31, non ravvisando alcuna contraddizione tra l'indicazione di percorsi di educazione, da un lato, e la valorizzazione dell'autonomia scolastica dall'altro. Ricorda infine che l'emendamento offre risposte a grandi emergenze sociali su cui potrebbe esserci condivisione, considerata la possibilità di un'approvazione in terza lettura del provvedimento.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* si dichiara contrario a nome del suo Gruppo sull'emendamento 1.31, pur condividendone le finalità. Suggerisce pertanto di trasformarlo in ordine del giorno che avrebbe comunque una valenza signficativa, dichiarandosi fin d'ora disponibile ad apporvi la propria firma.

Il sottosegretario PIZZA manifesta disponibilità in tal senso.

La senatrice BASTICO *(PD)* insiste per la votazione dell'emendamento 1.31, riservandosi di trasformarlo in ordine del giorno per l'esame in Assemblea.

Posti distintamente in votazione risultano respinti gli emendamenti 1.31, 1.12 e 1.33.

La senatrice SOLIANI *(PD)*, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 1.15, ribadisce che l'unica ragione per cui si rifiuta il confronto è rappresentata dai tempi ristretti imposti dalla decretazione di urgenza. Evidenzia inoltre l'esigenza di promuovere effettivamente la conoscenza del pluralismo istituzionale a partire dagli statuti locali, che costituiscono a suo giudizio il primo contatto dei giovani con le istituzioni.

Rivendica infine il ruolo positivo che l'opposizione sta svolgendo nell'interesse della Repubblica.

In esito a successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.15, 1.36 e 1.34, mentre l'emendamento 1.3 decade per assenza del proponente. Risulta altresì respinto l'emendamento 1.13.

Si passa quindi all'illustrazione degli ordini del giorno e delle proposte emendative relative all'articolo 2, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore VITA *(PD)* dà conto degli emendamenti 2.14, 2.13, 2.24 e 2.19, esprimendo tuttavia amarezza per il mancato esito favorevole delle proposte emendative presentate, quasi a dimostrare che il lavoro parlamentare costituisca un mero orpello.

Ritiene peraltro che l'accoglimento da parte del Governo degli ordini del giorno rappresenti una contraddizione logico-formale, in quanto essi sono assai più incisivi rispetto agli emendamenti, i quali invece si pongono nella stessa direzione del provvedimento.

Nel sottolineare l'inefficacia dell'articolo 2, che impone un'idea puramente coercitiva del voto senza tener conto della inefficacia delle minacce per combattere le forme di devianza, evidenzia la sterilità di politiche genericamente repressive e reazionarie. In proposito lamenta come spesso si utilizzino provvedimenti normativi quali bandiere ideologiche per rappresentare fittiziamente il cambiamento.

Tale atteggiamento è a suo giudizio grottesco in quanto le velleità restauratrici di maggiore serietà si scontrano quotidianamente con quanto offerto nei principali luoghi di socializzazione paralleli, come ad esempio la televisione nei quali la violenza diventa *routine* quotidiana.

La senatrice Vittoria FRANCO *(PD)* illustra anzitutto l'emendamento 2.10, deplorando che il voto in condotta diventi lo strumento principale con cui si intende assicurare rigore nella scuola. Così come configurato dall'articolo 2, esso risulta infatti avulso da una visione più complessiva di serietà e autorevolezza, inserendosi anzi in un contesto di riduzione della scuola, sia in termini di ore che di docenti. Al contrario, ella sollecita misure volte a restituire effettiva autorevolezza alla scuola, ben diverse dall'autoritarismo che si intende imporre attraverso la repressione e depressione della creatività dello studente. Né va dimenticato che, in assenza di un più ampio contesto positivo, si rischia di suscitare l'effetto opposto, sicché lo studente potrebbe essere stimolato a insistere nella sua sfida nei confronti delle istituzioni. Si esprime quindi in senso nettamente contrario all'articolo 2, di cui raccomanda almeno la soppressione dei commi 1 e 2.

Si sofferma poi brevemente sugli emendamenti 2.20 e 2.26, dichiarando di ritirare il 2.11.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA *(PD)* illustra l'emendamento 2.15, interamente soppressivo dell'articolo, ritenendo che il Parlamento non debba regolare la metodologia che la scuola intende perseguire per non perdere neanche uno dei suoi alunni. Rammenta poi che la valutazione del comportamento degli studenti non è mai stata abrogata, ma non rappresenta certo lo strumento più idoneo per recuperare gli allievi più difficili, soprattutto in certe aree del Paese maggiormente a rischio di devianza.

Dopo aver richiamato la disciplina già vigente ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti, deplora il comma 3 dell'articolo 2, che prefigura a suo avviso un vero e proprio «codice penale» della scuola.

Giudica conclusivamente vergognoso l'articolo in questione, che rischia di minare la fiducia dei ragazzi in se stessi, e ne sollecita la completa abrogazione.

La senatrice SOLIANI *(PD)* lamenta anzitutto l'incomprensibile collocazione del comma 1-*bis* nell'articolo 2. Si sofferma poi sugli emendamenti a sua firma, che rappresentano dei correttivi rispetto ad un articolo che nel suo complesso reputa nient'affatto condivisibile. In particolare, critica l'assenza di una visione di grande respiro, di una strategia culturale che faccia da sfondo ad interventi così settoriali. Deplora altresì lo scarso tempo a disposizione per affrontare materie così delicate.

Nel merito, ella ritiene che il Governo abbia inteso lanciare un messaggio di apparente rassicurazione ad una società fortemente in crisi. Si tratta tuttavia, a suo avviso, di una misura esclusivamente sanzionatoria, che non affronta gli aspetti educativi del problema. Del resto, prosegue, era difficile attendersi altro in una società caratterizzata dall'inganno, dall'irresponsabilità e dalla mancanza di regole. Ritiene tuttavia indispensabile trovare le capacità per rispondere diversamente alle domande del Paese, a partire dalla scuola. Ciò, con un approccio complessivo, che non si limiti a interventi di mero dettaglio.

Il senatore MARCUCCI *(PD)* condivide l'intento di sopprimere completamente l'articolo 2, che a suo avviso risponde ad un approccio esclusivamente mediatico e superficiale, a fronte della diffusa paura del diverso, del futuro, degli scenari economici. Manifesta poi stupore per l'enfasi dedicata alla valutazione del comportamento degli studenti, atteso che il voto in condotta non era mai stato abolito. Nella forma prefigurata all'articolo 2, esso rischia peraltro di determinare conseguenze drammatiche.

Dopo aver criticato a sua volta la collocazione del comma 1-*bis*, che dimostra l'assoluta incompetenza della classe dirigente, dà conto conclusivamente dell'emendamento 2.17, richiamando i contenuti dell'articolo 1.

Il senatore RUSCONI *(PD)*, in una breve interruzione sull'ordine dei lavori, chiede conferma che la seduta possa proseguire oltre l'orario di convocazione del Parlamento in seduta comune.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazione in tal senso.

La senatrice BASTICO *(PD)* rammenta che lo Statuto degli studenti e delle studentessa già prevede sanzioni quali la sospensione per l'intero anno scolastico e la non ammissione allo scrutinio finale per comportamenti gravi. Tali misure sono tuttavia affiancate, in quel testo, da interventi educativi, come ad esempio la collaborazione con gli studenti disabili eventualmente vittime di atti di bullismo. L'articolo 2 del decreto-legge costituisce invece, a suo avviso, una mera concessione nei confronti di un'opinione pubblica che ha una disperata esigenza di sicurezza. Il vero rigore nella scuola, prosegue, è stato invece perseguito con determinazione dal Centro-sinistra nella scorsa legislatura, con la riforma degli esami di Stato e la previsione del recupero dei debiti scolatici in tutte le materie. Il semplice ritorno al tradizionale voto in condotta rappresenta invece una misura simbolica, assolutamente inefficace.

Si associa infine alle critiche rivolte alla collocazione del comma 1-*bis* (ancorché condivisibile nei contenuti), che giudica un'offesa alla ragionevolezza del Parlamento, auspicando che almeno questa modifica formale venga apportata al testo, tanto più che richiederebbe un esame estremamente veloce da parte dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore RUSCONI *(PD)* illustra gli emendamenti di cui è primo firmatario, nonché il 2.18 del senatore Legnini.

Nel sottolineare che gli errori evidenti del testo testimoniano la frettolosità, più che l'urgenza, che ne rappresenta la base, rammenta a sua volta che il voto in condotta non è mai stato abrogato, tanto che si è dovuta abbassare la soglia della promozione ai sei decimi per introdurre una novità. Dubita tuttavia che alcun consiglio di classe si esprimerà mai per la bocciatura di un allievo sufficiente in tutte le materie per il solo fatto che abbia avuto un comportamento insufficiente.

Tiene poi a sottolineare come tale valutazione non serva affatto a sanzionare episodi di bullismo, che già lo Statuto delle studentesse e degli studenti penalizzava con la sospensione dall'attività scolastica e la non ammissione alla classe successiva. Il comportamento degli allievi deve quindi essere, prosegue, un elemento che il consiglio di classe tiene in considerazione per la valutazione della loro maturità complessiva. In proposito, lamenta peraltro l'eliminazione del tempo mensa dal tempo scuola, atteso che si trattava di un momento in cui maggiormente poteva essere valutato il comportamento sociale dei ragazzi.

Nel rivendicare il rigore del Centro-sinistra nella scuola, testimoniato ad esempio dalla lotta contro i diplomifici, si esprime in netto favore dell'autorevolezza e della serietà dell'istituzione scolastica, ma in senso contrario all'autoritarismo e alla sterile severità.

Auspica conclusivamente la revisione di un articolo che reputa inutile e scorretto.

Il senatore GIAMBRONE *(IdV)* illustra anzitutto l'ordine del giorno n. 3, rimarcando come il bullismo sia ampiamente diffuso nei centri di aggregazione giovanili e soprattutto nelle scuole, tanto che spesso le vittime non trovano il coraggio di denunciare le violenze subite. Dopo aver sottolineato la differenza fra atti di bullismo diretto e di bullismo indiretto, fra cui cita l'esclusione dal gruppo e l'isolamento, auspica che il voto in condotta si traduca in un fatto realmente formativo e non meramente sanzionatorio e che i docenti siano sensibilizzati per assicurare una gestione competente dell'età preadolescenziale.

Con ciò, ritiene di aver anche illustrato gli emendamenti presentati.

Sugli emendamenti all'articolo 2 si esprime la relatrice POLI BORTONE *(PdL)*, la quale manifesta assoluta contrarietà nel merito a tutte le proposte presentate.

Con riferimento ai richiami allo Statuto delle studentesse e degli studenti, osserva che a suo giudizio quel testo è non solo singolare ma anche ipocrita, dato che in alcune disposizioni prevede addirittura l'iscrizione in altre scuole a metà anno degli alunni per i quali si sia verificata un'incompatibilità ambientale nell'istituto di appartenenza. Si tratta infatti a suo avviso di una misura che finisce per ritorcersi a danno della scuola di approdo di uno studente evidentemente difficile. Né ritiene che il dibattito nel Paese sarebbe giunto ad invocare tali scelte se le condizioni della scuola italiana fossero state ottimali. Ella giudica pertanto inutile, oltre che ingiusto, indulgere in forme di recupero laddove non vi siano palesemente margini di ripresa, mentre reputa doveroso in questi casi che il voto sul comportamento incida sul profitto dell'alunno. Sottolinea del resto come tale misura non escluda affatto tutti gli altri interventi di recupero.

Quanto agli ordini del giorno, ribadisce che si tratta di proposte già accolte dall'altro ramo del Parlamento e ne auspica pertanto l'accoglimento dal parte del Governo, per spirito di coerenza.

Il sottosegretario PIZZA esprime parere conforme alla relatrice, dichiarando nel contempo di accogliere gli ordini del giorno nn. 13, 18 e 3.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

La Commissione respinge l'emendamento 2.15 (identico al 2.1).

Sull'emendamento 2.14 la relatrice POLI BORTONE *(PdL)* coglie l'occasione per auspicare che i temi ivi trattati possano essere raccolti in un provvedimento trasversale che affronti anche le problematiche connesse alla violenza in televisione, in termini di prevenzione.

Si associa la senatrice Anna Maria SERAFINI *(PD)*, la quale rileva peraltro che in Italia i messaggi pubblicitari televisivi sono pari al doppio della media europea.

L'emendamento 2.14 è quindi posto ai voti e respinto, così come – con separate votazioni – gli emendamenti 2.10 (identico al 2.3) e 2.4.

Sull'emendamento 2.16 il senatore RUSCONI *(PD)* esprime il proprio voto favorevole, osservando che la repressione non è mai utile di per sé, ma deve essere collocata all'interno di un patto educativo fra scuola, genitori e studenti. Lamenta poi che la relatrice abbia usato parole irriguardose nei confronti di una senatrice di opposizione.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* precisa vivacemente che la relatrice non si è riferita in alcun modo ad una persona fisica.

Il senatore RUSCONI *(PD)* si ritiene offeso dalle parole del senatore Asciutti e, rimarcando la difficoltà di condurre la discussione in modo tale da assicurare la conclusione dell'esame in sede referente in tempo utile per l'avvio del dibattito in Assemblea, preannuncia un visotoso cambio di atteggiamento qualora non riceva scuse formali.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* dichiara di non aver problemi a scusarsi qualora sia fatto altrettanto nei confronti della relatrice, le cui parole sono state evidentemente fraintese. Il giudizio espresso era infatti rivolto, sottolinea, allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Il senatore RUSCONI *(PD)* riprende la propria dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.16, sottolineando come ogni intervento educativo debba porsi l'obiettivo di accrescere il livello civile e morale degli studenti.

L'emendamento 2.16 è quindi posto ai voti e respinto.

Il senatore MARCUCCI *(PD)* raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.17, puntualizzando comunque che l'opposizione ha fino ad ora utilizzato un tono pacato al fine di non acuire la tensione tra le parti, evitando perciò forzature anche lessicali. Ritiene poi che l'articolo 2 testimoni la volontà dell'Esecutivo di diffondere una sensazione di presunta severità nelle scuole, senza tuttavia che siano previsti strumenti consoni.

Precisa inoltre che l'emendamento è volto a richiamare le disposizioni già contenute nell'articolo 1, che costituisce del resto l'unico spunto di interesse prospettico benché privo di adeguata forza normativa e di indirizzo. Nel sottolineare il rilievo politico del dibattito svoltosi, deplora tuttavia l'impossibilità di modifiche effettive al provvedimento, in spregio al ruolo che le Commissioni competenti e il Parlamento nel suo insieme rivestono.

Posto ai voti, l'emendamento 2.17 non è approvato.

Per dichiarazione di voto a nome del proprio Gruppo sull'emendamento 2.18 interviene il senatore RUSCONI *(PD)*, il quale osserva come esso riprenda un tema già affrontato negli ordini del giorno accolti dal Governo. Dopo aver evidenziato l'estraneità del comma 1-*bis* rispetto al contenuto dell'articolo 2, ribadisce la necessità di instaurare un rapporto corretto tra l'attività fisica svolta nelle scuole e quella praticata nelle società sportive, al fine di integrare l'uso dei rispettivi impianti.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* suggerisce la trasformazione dell'emendamento 2.18 in ordine del giorno, su cui l'orientamento del suo Gruppo sarebbe favorevole.

Il sottosegretario PIZZA si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno risultante dall'eventuale trasformazione dell'emendamento 2.18.

Dopo una richiesta di chiarimenti sulla portata dell'emendamento avanzata dalla relatrice POLI BORTONE *(PdL)*, su proposta del senatore RUSCONI *(PD)*, la Commissione conviene di accantonare l'emendamento 2.18.

Sull'emendamento 2.12 prende la parola per dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo il senatore RUSCONI *(PD)*, il quale ritiene che le disposizioni sulla valutazione non tengano conto dei numerosi traguardi già raggiunti negli ultimi anni, specialmente per quanto concerne l'inclusione. Il voto numerico espresso in decimi, benché contribuisca alla chiarezza, sconta infatti a suo avviso dei limiti oggettivi, considerato che non tiene conto del livello di partenza né delle difficoltà da superare e può creare maggiori problemi per gli insegnanti nella valutazione.

Posti congiuntamente in votazione, sono respinti gli emendamenti 2.12 e 2.2, di identico testo.

Il senatore VITA *(PD)*, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 2.13, ne enfatizza la ragionevolezza, in quanto è volto a posticipare la vigenza delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2.

Gli emendamenti 2.13 e 2.6, di identico tenore, sono respinti dalla Commissione.

Il senatore VITA *(PD)* si dichiara favorevole a nome del proprio Gruppo anche all'emendamento 2.24, soppressivo del comma 3 dell'articolo 2, che costituisce una delle disposizioni più discusse. Tenuto conto dell'esistenza, ad oggi, del voto in condotta, reputa infatti che la norma in esame sia l'esempio di un uso malevolo del diritto, atteso che si tratta di un espediente utilizzato per giustificare l'urgenza e quindi il ricorso al decreto-legge.

Il presidente POSSA *(PdL)* evidenzia il carattere innovativo della disposizione in questione, poiché nello Statuto delle studentesse e degli studenti i comportamenti gravi erano oggetto di valutazione da parte del consiglio di istituto, mentre ora l'organo competente è il consiglio di classe nella sua collegialità.

Posti congiuntamente in votazione, gli emendamenti 2.24 e 2.5 di identico testo sono respinti.

La senatrice SOLIANI *(PD)* invita ad approvare l'emendamento 2.21, ribadendo le critiche già espresse sull'impostazione del provvedimento, assolutamente non condivisibile proprio nell'ottica di agire sul comportamento dei ragazzi. Ritiene poi che il Governo abbia perso un'importante occasione per intervenire in maniera organica e seria su ambiti assai delicati e che vi sia il rischio di un impoverimento, anche educativo, nel Paese.

Nel giudicare la scuola e la valutazione strumenti formidabili per la crescita e lo sviluppo, prefigura la mortificazione delle risorse dei giovani, lamentando altresì che il provvedimento taccia in ordine alla verifica dei risultati.

Posto ai voti, l'emendamento 2.21 non è approvato.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, in considerazione della calendarizzazione per mercoledì pomeriggio del disegno di legge n. 1108 in Assemblea, comunica che è convocata un'ulteriore seduta della Commissione, domani mercoledì 22 ottobre alle ore 9, per il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti in materia di scuola.

Prende atto la Commissione.

POSTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per l'audizione dell'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo (UNLA) domani mercoledì 22 ottobre alle ore 9,30, è posticipato a giovedì 23 ottobre alle ore 9.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1108

(al testo del decreto-legge)

Art. 2

2.15

Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sopprimere l'articolo.

2.1

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere l'articolo.

2.14

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. Al fine di rafforzare il patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-*bis* dello statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235, ogni istituzione scolastica definisce il regolamento di istituto con la partecipazione attiva di studenti e genitori e, laddove già definito, propone un percorso di condivisione e di eventuale aggiornamento dello stesso con la partecipazione di tutta la comunità scolastica. Il regolamento, in ottemperanza all'articolo 4, comma 5, dello stesso statuto, contiene opportune indicazioni in merito alla dimensione riparativa delle sanzioni».

2.10

Vittoria FRANCO, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sopprimere i commi 1 e 2.

2.3

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere i commi 1 e 2.

2.4

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere il comma 1.

2.16

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, dopo le parole: «di primo e di secondo grado» *aggiungere le seguenti:* «nel contesto ed in coerenza con il patto educativo tra la scuola, i genitori e gli studenti,».

2.17

MARCUCCI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e tenendo conto del grado di acquisizione delle conoscenze e competenze relative a ''Cittadinanza e Costituzione'' di cui all'articolo 1».

2.18

LEGNINI, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 1-bis, *dopo le parole:* «e strutture sportive dei medesimi» *aggiungere le seguenti:* «, con priorità per gli interventi di cui all'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

2.12

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Sopprimere il comma 2.

2.2

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere il comma 2.

2.13

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 2, sostituire le parole: «2008-2009» *con le seguenti:* «2009-2010».

2.6

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 2, sostituire le parole: «2008-2009» *con le seguenti:* «2009-1010».

2.24

VITA, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Sopprimere il comma 3.

2.5

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Sopprimere il comma 3.

2.21

SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «Nella scuola secondaria di secondo grado, conformemente a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235,».

2.9

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

2.22

MARCUCCI, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

2.20

Vittoria FRANCO, VITA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» *aggiungere le seguenti:* «, sentite le Commissioni parlamentari competenti,».

2.23

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» *aggiungere le seguenti:* «sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI),».

2.11

Vittoria FRANCO, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «sei decimi» *con le seguenti:* «sette decimi».

2.8

GIAMBRONE, CARLINO, PARDI, PEDICA

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «sei decimi» *con le seguenti:* «sette decimi».

2.25

SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «sei decimi» *aggiungere le seguenti:* «nello scrutinio finale».

2.26

Vittoria FRANCO, SOLIANI, Mariapia GARAVAGLIA, RUSCONI, BASTICO, CERUTI, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Al comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «fermo restando quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235».

2.7

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «(Valutazione del comportamento degli studenti e riutilizzo dei fondi per l'edilizia scolastica)».

2.19

VITA, RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, SOLIANI, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, VERONESI, ZAVOLI

Alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «nelle scuole secondarie di primo e secondo grado».

ORDINI DEL GIORNO

G/1108/13/7

RUSCONI, Mariapia GARAVAGLIA, BASTICO, CERUTI, Vittoria FRANCO, MARCUCCI, Anna Maria SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 2 reintroduce il voto in condotta;

ciò sarebbe educativamente non efficace senza una maggiore capacità da parte degli adulti di saper costruire e condividere con i ragazzi le regole e senza una maggiore consapevolezza e capacità di essere educatori che devono camminare accanto a ciascun ragazzo, sapendo usare una coerente fermezza e contemporaneamente offrendo senza riserve ascolto e incoraggiamento;

per il successo di ogni processo educativo della scuola è indispensabile da parte di ogni istituzione scolastica un patto educativo con le famiglie e gli studenti, patto contenuto anche nello statuto delle studentesse e degli studenti (decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, successivamente modificato dal decreto n. 235 del 2007),

impegna il Governo:

attraverso successivi atti, ad inserire nella formazione dei docenti e dei dirigenti percorsi che rafforzino le loro competenze educative;

ad accompagnare le istituzioni scolastiche, con la formazione e attraverso la condivisione di buone pratiche, a mettere in atto ogniqualvolta è opportuno una reale partecipazione nelle scelte che la scuola deve operare ed in particolare a definire il regolamento di istituto con la partecipazione attiva di studenti e di genitori e, laddove già definito, a proporre un percorso di condivisione e di eventuale aggiornamento dello stesso con la partecipazione di tutta la comunità scolastica;

ad invitare le istituzioni scolastiche ad inserire nel regolamento di istituto, in ottemperanza all'articolo 4, comma 5, dello statuto delle studentesse e degli studenti, opportune indicazioni in merito alla dimensione riparativa delle sanzioni.

G/1108/18/7

BASTICO, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

l'articolo 2, comma 3, prevede la valutazione in decimi della condotta e la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo nel caso di votazione inferiore a sei decimi;

lo stesso comma 3 demanda ad un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca la specificazione dei criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto insufficiente, nonché eventuali modalità applicative dell'articolo,

impegna il Governo:

a improntare il decreto ai principi educativi e alle finalità di recupero, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in particolare tenendo conto del fatto che i provvedimenti disciplinari devono avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

G/1108/3/7

GIAMBRONE, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1108, di conversione del decreto-legge n. 137 del 2008,

premesso che:

il fenomeno del bullismo è ormai largamente diffuso nei centri di aggregazione giovanili e soprattutto nelle scuole;

sono tantissime le situazioni di bullismo e spesso le vittime di violenze e le loro famiglie non trovano il coraggio di denunciare le derisioni, le umiliazioni, le lesioni e le minacce subite;

alle più eclatanti manifestazioni di bullismo diretto, come picchiare, appropriarsi degli oggetti degli altri o rovinarli, si affiancano quelle del bullismo indiretto, come l'esclusione dal gruppo dei coetanei, l'isola-

mento, l'uso di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima;

il provvedimento al nostro esame reintroduce il voto in condotta, la valutazione del comportamento mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi e la previsione che, qualora la valutazione sia inferiore a sei decimi, lo studente non è ammesso al successivo anno di corso, ovvero all'esame conclusivo del ciclo di studi;

l'introduzione della disposizione su citata è motivata dall'esigenza di contrastare i numerosi episodi di bullismo che si stanno verificando nelle scuole, nell'auspicio che il voto in condotta diventi un deterrente a compiere atti di questo tipo;

già esistono misure disciplinari ben più incisive, che vanno dalla sospensione alla non ammissione allo scrutinio finale,

impegna il Governo:

a promuovere azioni miranti ad una effettiva riqualificazione della scuola finalizzata alla formazione dei docenti e del personale scolastico, tale da assicurare una gestione competente delle difficoltà dell'età preadolescenziale, bisognosa di essere aiutata in tutta la sua complessità;

ad intervenire nelle sedi opportune affinché il voto in condotta rappresenti un fatto realmente formativo e non meramente sanzionatorio.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 21 ottobre 2008

38ª Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Castelli.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Salerno (n. 18)
(Parere al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Esame e rinvio)

Il senatore IZZO *(PdL)*, relatore dell'atto in titolo, dà brevemente conto della raggiunta intesa con la Regione sul nominativo dell'avvocato Andrea Annunziata, già proposto dal Comune di Salerno, quale candidato alla Presidenza dell'Autorità portuale di Salerno. Ricorda altresì che il procedimento di nomina in esame è stato avviato per la necessità di superare la situazione di incompatibilità nella quale è venuto a trovarsi il Presidente in carica, a seguito della sua elezione a deputato. Poiché sussistono tutti i presupposti di legge per la nuova nomina, propone l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina in titolo.

Il senatore VILLARI *(PD)* preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sulla proposta di parere favorevole del Relatore, in considerazione della particolare competenza del candidato e tenuto conto dell'agevole raggiungimento della prescritta intesa.

Il senatore BORNACIN *(PdL)*, in considerazione dell'ampio margine di tempo di cui la Commissione ancora dispone per l'esame dell'atto in titolo, ritiene opportuno lasciare ai senatori un certo margine per un miglior approfondimento.

Il senatore CICOLANI *(PdL)*, constatando che sussistono i requisiti richiesti dalla legge per addivenire alla nuova nomina, preannuncia il suo voto favorevole sulla proposta di parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (n. 31)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 17, comma 4-*bis* della legge 23 agosto 1988, n. 400. Esame e rinvio)

Riferisce il presidente GRILLO *(PdL)* sull'Atto del Governo in titolo che definisce l'articolazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in conseguenza del riordino delle strutture di Governo attuato con il decreto-legge n. 85 del 2008. In particolare il trasferimento di compiti e funzioni dal preesistente Ministero dei trasporti al nuovo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha reso necessario superare le duplicazioni esistenti rispetto agli uffici di diretta collaborazione già operanti nelle strutture oggetto di riordino, che risultano conseguentemente unificati e disciplinati con l'atto in esame. Con riferimento alle previsioni di cui all'articolo 1, comma 17, del citato decreto-legge di riordino, che ha posto la necessità di conseguire, al termine del processo di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione, una riduzione di spesa comunque inferiore, per non meno del 20 per cento, al limite di spesa complessivo riferito all'assetto vigente alla data di entrata in vigore del provvedimento di riordino, osserva che il nuovo assetto degli uffici di diretta collaborazione comporterà, per l'anno 2008, un risparmio di circa euro 787.000 – meno 20 per cento – ed a regime, per il 2009, un risparmio pari a poco più di euro 3.971.000. In relazione alla mancata adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di determinazione dei criteri e delle modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite, da adottarsi previa consultazione delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'articolo 1, comma 18, del medesimo provvedimento di riordino, ricorda che il Consiglio di Stato, nel parere reso sullo schema in discussione, pur ritenendo la mancata adozione del DPCM una irregolarità alla luce di quanto previsto nella citata norma primaria, ha concluso nel senso che l'incongruenza possa ritenersi superata dalla partecipazione sostanziale delle Organizzazioni sindacali al processo di riorganizzazione ed all'assenso delle amministrazioni coinvolte.

Non sussistendo quindi elementi ostativi all'approvazione del regolamento in esame che è necessario al fine di dare compiuta organizzazione agli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei

trasporti, in conseguenza della cosiddetta riunificazione dei Dicasteri, propone l'espressione di un parere favorevole.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti (n. 30)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 ottobre scorso.

Il senatore CICOLANI *(PdL)*, intervenendo in discussione generale, giudica nel complesso in modo positivo l'articolato in esame che, necessitato dal riaccorpamento delle strutture ministeriali, introduce con l'occasione anche semplificazioni e riduzioni di spesa. Evidenzia quindi l'importanza della riunificazione dei due Dicasteri, condivisa apprezzabilmente anche dal Partito Democratico, essendo indubitabili i gravissimi ritardi e le inefficienze procurate dallo spacchettamento delle strutture ministeriali. Ritiene comunque necessario formulare talune osservazioni che auspica siano recepite nella proposta di parere.

Con riferimento alle competenze in materia di interoperabilità ferroviaria, pur trattandosi di una materia, per così dire, di confine, sarebbe auspicabile, anche alla luce dei riflessi di diritto comunitario, che le stesse facciano capo al Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici piuttosto che al Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, così come indicato all'articolo 3, comma 1, lettera a).

Ritiene altresì necessario che tra le competenze del Dipartimento per i trasporti siano riconosciute funzioni attive nell'ambito del contratto di programma con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e del Piano generale dei trasporti.

Andrebbero altresì rafforzati i compiti e le risorse della Direzione generale per la sicurezza stradale al fine di consentire al Dicastero una più efficace azione in materia.

Altro aspetto da considerare è quello relativo alla articolazione organizzativa concernente gli Affari generali ed il personale. In proposito andrebbe colta l'opportunità di realizzare una maggiore semplificazione piuttosto che addivenire alla mera sommatoria delle due articolazioni organizzative preesistenti. Si potrebbero in tal modo conseguire significativi risparmi di spesa, pur nella consapevolezza che tale proposta potrebbe determinare conflitti con le Organizzazioni sindacali.

Stigmatizza quindi l'assenza di una Direzione generale preposta specificatamente al settore delle concessioni in grado di promuovere azioni efficaci in materia.

Da ultimo auspica un maggiore coordinamento tra competenze ministeriali e quelle attribuite all'ENAC, assistendosi oggi ad una duplicazione di funzioni che genera inefficienze e ritardi, come risulta dimostrato dal mancato perfezionamento delle concessioni delle società di gestione aeroportuali. Occorrerebbe in proposito fare una volta per tutte chiarezza, rivedendo le competenze ministeriali, anche eventualmente modificando quelle dell'ENAC, con l'obiettivo di favorire il concreto svolgimento delle relative funzioni.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente GRILLO dichiara conclusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Martedì 21 ottobre 2008

17ª Seduta

Presidenza del Presidente
CURSI

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CURSI ricorda il recente dibattito a livello nazionale e comunitario sulle misure contenute nel cosiddetto «pacchetto clima ed energia» presentato dalla Commissione europea ed oggetto di esame, nella giornata di ieri, del Consiglio dei ministri dell'ambiente dei Paesi membri dell'UE. In considerazione dei costi che l'attuazione di tale pacchetto comporterebbe per le piccole e medie imprese italiane, si sofferma sulla opportunità che la Commissione industria del Senato esamini gli atti comunitari in questione.

Propone pertanto alla Commissione di richiedere l'assegnazione dei relativi atti comunitari prefigurando che durante l'esame degli stessi potrà avere luogo un'audizione del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Dopo brevi interventi dei senatori GARRAFFA e VETRELLA, per una richiesta di precisazioni, a cui risponde il presidente CURSI, la Commissione conviene sulla proposta formulata dal Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto interministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa dell'ex Ministero del commercio internazionale per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 38)

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

La senatrice VICARI *(PdL)*, relatrice, illustra lo schema di decreto in titolo, che contiene uno schema di decreto, composto di un solo articolo,

con il quale vengono ripartite le risorse, iscritte nel capitolo 2500 dello stato di previsione dell'*ex* Ministero del commercio internazionale, a favore di enti ed altri organismi per attività di promozione del *made in Italy* all'estero. Le risorse ripartite con lo schema di decreto in esame ammontano a circa 33,5 milioni di euro a seguito di una decurtazione di circa 2,5 milioni di euro operata con la legge finanziaria per il 2008. La relatrice osserva quindi che nonostante il governo sia stato costretto ad una politica di risparmio che ha previsto dei tagli, in questo settore, che riveste una importanza fondamentale nell'economia del Paese, non ha apportato modifica alcuna a quanto già programmato. Le risorse in questione, prosegue la relatrice, costituiscono generalmente un importante incentivo per gli enti, gli organismi e tutte le realtà associative, spesso costituite da piccole e medie imprese, che decidono di avviare programmi di promozione dei prodotti italiani all'estero nonché attività di aggregazione fra le imprese stesse, come spesso avviene nel caso della costituzione di consorzi *export* orientati ai mercati di alcune aree del mondo.

Ricorda quindi l'importanza che il commercio estero dei prodotti *made in Italy* riveste per l'intera economia nazionale anche alla luce dei recenti dati che hanno confermato l'aumento del volume delle esportazioni di alcuni prodotti italiani di qualità con particolare riguardo al settore tessile e a quello agroalimentare. Le opportunità offerte dalla globalizzazione dei mercati per le piccole e medie imprese italiane che hanno investito nella qualità dei propri prodotti infatti sono oggi rappresentate in particolare dai mercati dei Paesi emergenti come la Cina e l'India ove negli ultimi anni si è registrato un notevole aumento di coloro che possono permettersi il consumo di beni di particolare qualità e sono fortemente attratti soprattutto dai prodotti italiani.

Come emerge dalla relazione di accompagnamento, in base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 143 del 1998 (articolo 22), le risorse previste sono finalizzate ad incentivare la realizzazione di apposite attività promozionali di rilievo nazionale e il finanziamento di programmi volti a favorire in particolare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Sulla base di tale impostazione i contributi pertanto non saranno più erogati a pioggia, ma si dovranno concretizzare in veri e propri incentivi per la realizzazione di attività promozionali oggetto di programmi specifici già presentati. In concreto tali contributi potranno coprire una parte (tra il 40 e il 70 per cento) delle spese sostenute per la realizzazione di tali progetti. Pertanto l'erogazione dei contributi stessi sarà condizionata alla concreta realizzazione dei progetti promozionali e di internazionalizzazione.

Come evidenziato in precedenza, prosegue la relatrice, nonostante vi sia stata una decurtazione dei relativi fondi, ad opera della legge finanziaria per il 2008, nello schema di riparto si è cercato di aumentare l'importo dei finanziamenti per alcune voci. In particolare, passando così all'esame dei soggetti beneficiari, come prospettato dall'articolo unico dello schema di decreto, segnala che è previsto uno stanziamento di 12 milioni di euro per l'erogazione di contributi ad associazioni, enti ed istituti che, sulla

base di quanto previsto dalla legge n. 1083 del 1954 promuovono progetti di internazionalizzazione delle imprese.

Uno stanziamento di 15 milioni di euro, invece, è previsto a favore delle Camere di commercio all'estero che, come è noto svolgono un ruolo di rilievo nella promozione dei prodotti *made in Italy* nel mondo. Uno stanziamento di 5 milioni di euro è previsto per i consorzi *export* multi-regionali avviati tra piccole e medie imprese, mentre circa 650 mila euro sono destinati alla promozione di attività realizzate da consorzi *export* agroalimentari e turistico-alberghieri. Da ultimo un importo di 800 mila euro è previsto per favorire gli accordi con le associazioni di categoria promuovendo così il partenariato tra Ministero, associazioni e ICE.

La relatrice evidenzia altresì che l'Esecutivo ha coraggiosamente applicato il decreto legislativo 143/98 non solo sospendendo l'erogazione a pioggia, ma collegando l'erogazione dei fondi alla produttività in base alla realizzazione di progetti promozionali e di intenazionalizzazione nonché al monitoraggio e relativa rendicontazione dei progetti *in itinere* o terminati. A tale proposito rileva tuttavia che l'elenco dei destinatari di tali contributi è ben noto alla Corte dei conti, ma non al Parlamento.

Segnala pertanto l'opportunità di corredare lo schema trasmesso da un elenco degli enti, delle associazioni e degli altri organismi destinatari dei contributi stessi nonché da una relazione che consenta a tutti di conoscere e valutare i progetti e i programmi che si intendono finanziare.

Richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di pubblicizzare in modo più incisivo le opportunità offerte dalla legge agli enti, alle associazioni e a tutti i soggetti interessati, in considerazione del fatto che nel 2007 c'è stato un lieve decremento delle domande presentate (84 a fronte di 90 nel 2006), presumibilmente da collegare ad una informazione carente o comunque insufficiente a rendere pubblica l'esistenza di fondi di finanziamento a disposizione.

La relatrice conclude soffermandosi sull'opportunità che la Commissione proceda, nelle prossime settimane, ad un'audizione dei vertici della società Invitalia per conoscere le strategie e i prossimi interventi che si intendono predisporre per la promozione della internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il presidente CURSI concorda con la proposta avanzata dalla senatrice Vicari e ritiene che l'audizione dei vertici della società Invitalia potrà avere luogo nell'ambito di un ciclo complessivo di audizioni nel quale potrebbero essere sentiti il Presidente dell'Enit e i vertici dell'Istituto per il commercio con l'estero.

Si apre il dibattito.

La senatrice GRANAIOLA *(PD)* ricorda che nel 2007, in occasione dell'esame di un analogo atto del Governo, il relatore di allora aveva preannunciato una proposta di parere favorevole in cui vi era una raccomandazione diretta a sottolineare la necessità di una maggiore focalizza-

zione della ripartizione dei contributi, in modo che i medesimi andassero direttamente alle imprese senza passaggi ai troppi enti intermedi che si sarebbero frapposti nella gestione delle risorse. Si sofferma quindi sulla necessità che, per il futuro, il sostegno al commercio internazionale avvenga in modo che la percentuale delle risorse finanziarie direttamente destinate alle imprese interessate venga aumentata e che si proceda alla razionalizzazione e alla semplificazione della molteplicità di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi preposti al sostegno del commercio internazionale. Evidenzia altresì l'importanza che il Governo individui un percorso che consenta la riduzione dei tempi di erogazione delle risorse, evitando eccessivi passaggi burocratici e richiama l'attenzione sulla opportunità che a partire dal prossimo schema di decreto lo stanziamento a favore dei consorzi agroalimentari e soprattutto dei consorzi turistico-alberghieri sia aumentato, poiché l'attuale dotazione risulta assolutamente inadeguata.

Il senatore SANGALLI *(PD)* ricorda che l'Italia, insieme alla Germania, ha visto negli ultimi anni aumentare in maniera considerevole gli introiti derivanti dall'esportazione dei propri prodotti. In considerazione pertanto della estrema vitalità di tale settore, giudica fondamentale aumentare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti promotori all'estero del *made in Italy* a partire dall'Istituto del commercio con l'estero. In relazione al riparto dei contributi previsto dallo schema di decreto in esame, richiama l'attenzione della Commissione sulla opportunità di prevedere un aumento dei contributi alle Camere di commercio italiane all'estero e dei contributi derivanti dal decreto legislativo n. 143 del 1998 per la promozione di accordi tra le associazioni di categoria per favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Manifesta condivisione, infine, sulla proposta della senatrice Vicari di procedere ad una audizione del Presidente di Invitalia per conoscere le strategie che la società stessa intende attuare.

La senatrice SBARBATI *(PD)* sottolinea l'importanza che i programmi di *marketing* e le attività di promozione pubblicitaria rivestono nella valorizzazione dei prodotti italiani all'estero. Ricorda che fino ad ora tale compito di promozione è stato lasciato principalmente alle regioni e richiama l'opportunità di ridefinire i meccanismi di raccordo tra Camere di commercio, ICE e regioni. Si sofferma sulla necessità di prevedere un'erogazione dei relativi fondi non solamente *ex post* ma anche, almeno in parte, *ex ante* per venire incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese che rischiano di trovarsi in difficoltà, nel contesto globale, nell'attuazione dei programmi di promozione ed internazionalizzazione.

Il presidente CURSI richiama alcune delle osservazioni svolte dalle senatrici Granaiola e Sbarbati, che giudica in parte condivisibili, e ricorda come i numerosi interventi avviati dalle diverse regioni italiane nella promozione dei propri prodotti all'estero siano risultati, nella maggior parte

dei casi, eccessivamente dispendiosi e privi di coordinamento e di un raccordo tra lo Stato e le regioni stesse.

La senatrice ARMATO *(PD)* interviene brevemente per ricordare come l'assenza di un coordinamento nazionale, in tema di promozione all'estero dei prodotti italiani, abbia favorito lo sviluppo di autonome iniziative da parte delle regioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CURSI dichiara chiusa la discussione generale.

La senatrice VICARI *(PdL)*, relatrice, intervenendo in sede di replica, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna, riservandosi di procedere ad una integrazione del parere stesso con ulteriori osservazioni che tengano conto dei principali rilievi formulati dai senatori intervenuti nel corso del dibattito.

Dopo brevi interventi del senatore VETRELLA *(PdL)*, che si sofferma sulla necessità che il prossimo schema di decreto sia accompagnato da una relazione che consenta di monitorare l'effettività e l'efficacia dei programmi finanziati, del senatore SANGALLI *(PD)*, che lamenta il ritardo con il quale è stato trasmesso l'atto del Governo in esame, del senatore GARRAFFA *(PD)*, il quale auspica che nella proposta di parere si tenga conto delle indicazioni emerse nel corso del dibattito e del senatore MESSINA *(PdL)*, che si sofferma sulla necessità di utilizzare al meglio le risorse previste per la realizzazione di tali programmi, il presidente CURSI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 39)

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 148, della legge 23 dicembre 2000, n. 338. Esame e rinvio)

Il senatore PISCITELLI *(PdL)* illustra lo schema di decreto in titolo che contiene uno schema di decreto ministeriale con il quale vengono ripartite le risorse del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori. Tale fondo è stato previsto dalla legge n. 388 del 2000 che, all'articolo 148, ha stabilito che le entrate del Fondo stesso sono costituite dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Il Fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero delle attività produttive e, sulla

base delle sanzioni comminate dall'*Antitrust* risulta pari, per l'anno finanziario 2007, a circa 18,6 milioni di euro.

Lo schema di decreto, pertanto, prosegue il relatore, procede al riparto di tali risorse e la promozione di una serie di interventi illustrati nell'allegato A allo schema stesso. In particolare, vengono destinati 14 milioni di euro a favore delle regioni e delle province autonome per la promozione di interventi mirati all'informazione e all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riguardo all'esercizio dei diritti previsti dalle norme nazionali e comunitarie. Tale importo risulta ripartito tra le diverse regioni e province autonome, così come illustrato nell'allegato B, con un criterio che tiene conto della popolazione residente nelle regioni o nelle province autonome. La percentuale dell'importo viene poi incrementata per le regioni del Mezzogiorno. Le regioni e le province autonome destinatarie di tali contributi dovranno predisporre pertanto degli specifici programmi sui quali il Ministero effettuerà un'attività di controllo e monitoraggio con particolare riguardo all'effettiva realizzazione degli interventi stessi.

Uno stanziamento di 2,5 milioni di euro è previsto per la realizzazione di iniziative di informazione e promozione del risparmio e dell'efficienza energetica. Lo schema di decreto affida la gestione dell'importo alla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie che potrà stipulare delle convenzioni con soggetti sia pubblici che privati per realizzare tali iniziative anche in collaborazione con le associazioni dei consumatori e degli utenti.

Una dotazione di 1,5 milioni di euro, invece, è prevista per la promozione di iniziative dirette ad aumentare il livello di conoscenza dei consumatori sui loro diritti anche mediante l'utilizzo di spazi informativi nell'ambito di programmi televisivi e radiofonici, nonché per la promozione di apposite giornate di studio e programmi di educazione in ambito scolastico. La gestione di tali risorse è anche qui affidata al Dipartimento per la regolazione del mercato – Direzione generale per la concorrenza e i consumatori. Occorre tuttavia segnalare che, con riguardo a quest'ultima Direzione generale, nonché alla Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie, che l'adozione definitiva del decreto in esame dovrà necessariamente tener conto del complessivo processo di organizzazione del Ministero che potrebbe comportare anche un cambio nella denominazione di alcune direzioni generali.

Da ultimo, un importo pari a circa 634 mila euro è destinato alla realizzazione, da parte del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) di iniziative a favore dei consumatori su tematiche di attualità e per la realizzazione di un intervento formativo specialistico per i rappresentanti delle associazioni dei consumatori su tematiche di interesse dei consumatori stessi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CURSI avverte che la seduta antimeridiana di domani, mercoledì 22 ottobre, prevista alle ore 8,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 38

La 10ª Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– si segnala l'opportunità che a partire dalla predisposizione del prossimo schema di decreto, lo stesso sia accompagnato da un elenco degli enti, delle associazioni e degli altri organismi destinatari dei contributi nonché da una relazione che consenta di monitorare l'efficacia e l'effettività dei programmi finanziati e valutare i risultati degli interventi sostenuti;

– si rileva altresì l'opportunità di avviare una campagna di informazione volta a promuovere da parte dei vari soggetti interessati la conoscenza dei fondi di finanziamento per la realizzazione dei progetti promozionali e di internazionalizzazione.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 21 ottobre 2008

31ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 14,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente D'ALÌ, in considerazione dell'andamento delle sedute del Parlamento per l'elezione di un giudice costituzionale e delle riunioni che vedono impegnati i Gruppi parlamentari, fa presente che l'audizione del Presidente di Federparchi avrà luogo in un'altra seduta. Inoltre, l'avvio dell'esame dell'Atto di Governo n. 32 è rinviato ad una seduta che si terrà domani mattina alle ore 9,45.

Resta confermata la seduta pomeridiana di domani che avrà inizio alle ore 14 con l'audizione di alcuni Consorzi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche riguardanti i rifiuti e con l'avvio dell'esame congiunto dei disegni di legge in materia di prelievo venatorio.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la Commissione terrà seduta domani, 22 ottobre 2008, alle ore 9,45 per l'esame dell'Atto di Governo n. 32.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI DOMANI MATTINA E SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI DOMANI POMERIGGIO

Il presidente D'ALÌ comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi avrà luogo domani mattina alle ore 9,30, anziché come previsto alle ore 14,15.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI ED INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta pomeridiana della Commissione già convocata per domani, alle ore 14,30, avrà inizio alle ore 14 e che l'ordine del giorno della stessa risulta integrato con l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510 e 1029.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 21 ottobre 2008

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,30.

Davide CAPARINI, *presidente,* propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento C. 1083 Governo.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

(S. 1083 Governo) ***DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali***
(Parere alla 5ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Remigio CERONI *(PdL),* relatore, illustra il contenuto del testo in esame, soffermandosi in particolar modo sui profili di competenza della Commissione. Segnala, in ordine all'articolo 1, la previsione secondo cui in presenza di determinate situazioni di emergenza, suscettibili di determinare gravi ripercussioni di sistema, il Consiglio dei ministri può autorizzare l'erogazione, totale o parziale, delle risorse finanziarie spettanti alle regioni e condizionate alla verifica positiva degli adempimenti stabiliti dai piani di rientro dai deficit sanitari. Evidenzia che tali somme si intendono erogate a titolo di anticipazione e possono essere recuperate qualora la regione non attui il piano di rientro della dimensione finanziaria stabilita dallo stesso. Con riferimento alla copertura relativa all'abolizione del ticket di 10 euro sulle ricette per le prestazioni di assistenza specialistica disposta dall'articolo 61, comma 19, del decreto-legge, n. 112 del 2008, rileva che si incrementa il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2009 di 434 milioni di euro; riferisce che contestual-

mente le misure di contenimento della spesa a carico delle regioni, indicate ai commi 20 e 21 del medesimo articolo 61, avranno luogo dal 2010, invece che dal 2009. Si sofferma quindi sull'articolo 2, che reca, ai commi da 1 a 5, le disposizioni per la salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti locali per l'anno 2008 attraverso accertamenti convenzionali delle maggiori entrate ICI relative agli ex-fabbricati rurali, in analogia alle norme già previste per l'anno 2007 dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 81 del 2007. Rileva che, in deroga all'articolo 179 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), anche per l'anno 2008 si prevede l'accertamento convenzionale del maggior introito ICI pari alla detrazione effettuata per ciascun ente, disponendosi che tali accertamenti vengano compensati progressivamente con gli importi realmente incassati. Evidenzia che, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti criteri e modalità per il riparto tra i comuni dell'importo di 260 milioni di euro a titolo di regolazione contabile pregressa, ai sensi del comma 8 dell'articolo 2 del testo in esame. Osserva che la relazione illustrativa afferma che si tratta «sostanzialmente» del ristoro delle minori entrate per l'abolizione dell'ICI. Illustra quindi il contenuto dell'articolo 3, relativo ai piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali, devono essere ultimati in tempo utile per assicurare il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della rete scolastica a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010 e non oltre il 30 novembre di ogni anno. Il Presidente del Consiglio dei Ministri diffida le regioni e gli enti locali inadempienti ad adottare, entro quindici giorni, tutti gli atti amministrativi, organizzativi e gestionali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi di ridimensionamento della rete scolastica. In caso di mancato adempimento alla predetta diffida, il Consiglio dei Ministri nomina un commissario ad acta. Fa notare quindi che l'articolo 5 dispone l'assegnazione al Comune di Roma di un contributo straordinario di 500 milioni di euro per l'anno 2008 per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti della somma erogata a titolo di anticipazione finanziaria ai sensi dell'articolo 78, comma 8, del decreto-legge n. 112 del 2008 e prevede che le risorse assegnate a singoli comuni con delibera CIPE del 30 settembre 2008, a valere sulle risorse del FAS, possono essere utilizzate anche per le finalità di cui all'articolo 78, comma 8, del decreto-legge n. 112 del 2008, ovvero per ripianare disavanzi, anche di spesa corrente. Riferisce che il comma 3 dell'articolo 5 riserva un contributo annuale di 500 milioni di euro, in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, a favore di Roma capitale a decorrere dal 2010. Precisa che la somma di 260 milioni di euro si riferisce a regolazioni contabili regresse a favore degli enti locali.

Maria Teresa BERTUZZI *(PD)* ricorda che il Governo e l'Associazione nazionale comuni italiani hanno sottoscritto un accordo per il quale la menzionata somma di 260 milioni di euro è destinata alla costituzione

di un fondo finalizzato a compensare gli enti locali dai mancati introiti connessi all'abolizione dell'ICI.

Walter VITALI *(PD),* nel richiamare i contenuti di un documento predisposto dalla Commissione affari finanziari della Conferenza delle regioni e province autonome da cui emergono rilievi critici avanzati dalle regioni in ordine al provvedimento in esame, rileva che un primo elemento di contrarietà attiene alla previsione dell'articolo 1 che consente la nomina di *sub*-commissari, con conseguente dispendio di risorse. Sostiene che le misure adottate dal Governo in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali sembrano tutelare maggiormente gli enti locali i cui bilanci versino in una condizione di disavanzo che non quegli enti locali virtuosi nelle proprie politiche di bilancio. Avanza perplessità in relazione alla circostanza che l'onere derivante dallo stanziamento dei 260 milioni di euro per i comuni, rimesso ad una deliberazione del CIPE, comporta l'esigenza di reperire tali somme altrove, con inevitabili ripercussioni negative sulla condizione economica-finanziaria degli enti locali. Esprime forti dubbi sul previsto anticipo di 500 milioni di euro per Roma Capitale, in quanto non è ancora definito l'assetto di competenze e funzioni cui dovranno essere finalizzate tali ingenti risorse. Valuta negativamente la previsione di 140 milioni di euro destinati con delibera del CIPE al bilancio del comune di Catania. Manifesta contrarietà in relazione all'articolo 3, nella parte in cui contempla i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche: paventa in particolare che tale disposizione induca alla chiusura un elevato numero di plessi scolastici. Ravvisa quindi l'esigenza che sia richiesta l'intesa con la Conferenza unificata nel procedimento di adozione dei suddetti piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche.

Gianvittore VACCARI *(LNP)* dichiara di aver apprezzato le dichiarazioni rese dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica in ordine alla necessità di salvaguardare le scuole di montagna. Ritiene opportuno, in merito all'articolo 3 del testo, fornire maggiore certezza sull'entità dei flussi di cassa relativi al bilancio degli enti locali.

Il deputato Luciano PIZZETTI *(PD)* segnala che la somma di 260 milioni di euro indicata nel testo in esame per le regolazioni contabili pregresse dei comuni appare del tutto insufficiente.

La senatrice Maria Teresa BERTUZZI *(PD)* ritiene necessario che il Governo offra maggiore certezza e trasparenza in ordine alla questione delle compensazioni contabili pregresse connesse all'ICI. In relazione all'articolo 3, relativo ai piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ritiene deplorevole stravolgere il processo di razionalizzazione delle strutture scolastiche che da oltre dieci anni è in corso e che ha garantito il diritto allo studio a tutti i cittadini in tutto il territorio nazionale.

Il deputato Remigio CERONI *(PdL), relatore,* formula quindi una proposta di parere tesa a recepire talune delle osservazioni emerse nel corso del dibattito. *(vedi allegato 1).*

Il senatore Walter VITALI *(PD),* pur apprezzando l'impegno profuso dal relatore nel considerare alcuni rilievi avanzati nel corso del dibattito, dichiara di non potere esprimere voto favorevole sul parere predisposto dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(S. 847 Governo) ***Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico***

(Parere alla 1ª Commissione del Senato) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato nella seduta dello scorso 15 ottobre.

Il deputato Nicolò CRISTALDI *(PdL), relatore,* dopo aver richiamato il contenuto della proposta di parere da lui presentata nella precedente seduta *(vedi allegato al Bollettino delle Giunte e Commissioni del 15 ottobre 2008)* e su cui si era svolto un ampio dibattito, dichiara di aver riformulato la predetta proposta di parere apponendovi una ulteriore osservazione conforme alle considerazioni svolte nella precedente seduta dal deputato Pepe *(vedi allegato 2).*

Il deputato Mario PEPE *(PD)* dichiara di astenersi sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(Testo base C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte) ***Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia***

(Parere alla I Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore,* riferisce che il provvedimento in titolo apporta modifiche alle norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, recate dalla legge n. 18 del 1979, con specifico riferimento al numero delle circoscrizioni elettorali ed ai criteri per l'assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni, alla

formazione e alla presentazione delle liste di candidati, al meccanismo di riparto dei seggi tra le liste in ambito nazionale, e di distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati a ciascuna lista. Il testo introduce altresì una soglia di sbarramento per l'ammissione delle liste al riparto dei seggi; disposizioni volte a promuovere le pari opportunità di accesso alla carica elettiva per i due generi; limiti e pubblicità delle spese elettorali dei candidati per le elezioni. In ordine ai profili di competenza della Commissione, rileva che l'intera disciplina della elezione del Parlamento europeo è materia di esclusiva competenza legislativa statale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera f), della Costituzione.

Formula quindi una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 3).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(S. 1108 Governo) ***DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università***
(Parere alla 7ª Commissione del Senato) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente,* in sostituzione del relatore, deputato Giovanni DIMA, riferisce sul contenuto del provvedimento in titolo, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla VII Commissione della Camera in data 24 settembre 2008. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, rileva che l'articolo 1 prevede, a decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, azioni di sperimentazione didattica, di sensibilizzazione e di formazione del personale, finalizzate a favorire l'acquisizione da parte degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione». Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, sottolinea che la norma dispone altresì l'attivazione di iniziative per lo studio degli Statuti Regionali delle Regioni ad autonomia ordinaria e speciale. In relazione all'articolo 2, che reca norme sul voto in condotta, si sofferma sul comma 1-bis, introdotto alla Camera, che prevede il versamento al bilancio dello Stato di somme iscritte nel conto dei residui del bilancio medesimo per l'anno 2008 e non utilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame da destinare al finanziamento di interventi per l'edilizia scolastica e per la messa in sicurezza degli istituti scolastici ovvero di impianti e strutture sportive dei medesimi. Osserva che al riparto di tali somme e all'individuazione degli interventi e degli enti destinatari si provvederà con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto col Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per materia. Si sofferma quindi sull'articolo 4, che

prevede che, nell'ambito degli interventi di revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema di istruzione previsti dall'articolo 64 del decreto legge n. 112 del 2008, a partire dall'anno scolastico 2009-2010 le istituzioni scolastiche della scuola primaria costituiscono classi assegnate ad un unico insegnante e funzionanti con un orario di ventiquattro ore settimanali. Ai sensi del predetto articolo 64, la concreta indicazione e la scansione degli interventi sono demandate ad un piano programmatico predisposto dal Governo d'intesa con la Conferenza Unificata. La disposizione specifica che nei regolamenti si deve tener conto delle esigenze di una più ampia articolazione del tempo-scuola sulla base delle richieste delle famiglie. Riferisce che l'articolo 5-bis reca disposizioni in materia di graduatorie ad esaurimento, con particolare riferimento ai docenti che hanno frequentato il IX ciclo SSIS o i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico che hanno conseguito il titolo abilitante, ovvero i docenti che hanno frequentato il primo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione di docenti di educazione musicale e di strumento musicale nella scuola media. Illustra quindi l'articolo 6, che ripristina il valore abilitante all'insegnamento nella scuola primaria o nella scuola dell'infanzia della laurea in scienze della formazione primaria, in precedenza abrogato per effetto della legge finanziaria per il 2008, e l'articolo 7, che sostituendo il comma 433 dell'articolo 2 della legge finanziaria per il 2008, apporta modifiche alla disciplina in tema di modalità di accesso alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia. Si sofferma sull'articolo 7-bis, recante provvedimenti per la sicurezza delle scuole: in particolare la disposizione prevede che al piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici è destinato un importo non inferiore al 5 per cento delle risorse stanziate per il programma delle infrastrutture strategiche in cui il piano stesso è ricompresso. Rileva che al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse già assegnate a sostegno delle iniziative in materia di edilizia scolastica, le economie, comunque maturate alla data di entrata in vigore del presente decreto e rivenienti dai finanziamenti attivati, sono revocate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le regioni territorialmente competenti, e le relative somme sono riassegnate, con le stesse modalità, per l'attivazione di opere di messa in sicurezza delle strutture scolastiche da realizzare in attuazione del patto per la sicurezza delle scuole sottoscritto il 20 dicembre 2007 dal Ministro della pubblica istruzione e dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali. Evidenzia che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, nomina un soggetto attuatore che definisce gli interventi da effettuare per assicurare l'immediata messa in sicurezza di almeno cento edifici scolastici; il soggetto attuatore e la localizzazione degli edifici interessati sono individuati d'intesa con la Conferenza unificata. Conclude riferendo che l'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria e stabilisce che sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Il senatore Walter VITALI *(PD)* ricorda che sul provvedimento in esame, fortemente controverso, è in atto nel Paese una protesta che ha carattere di trasversalità. Fa notare che gli enti locali svolgono una funzione determinante sul versante della scuola primaria; segnala che l'istituto del tempo-pieno scolastico è stato recepito nel 1990 dalla legislazione statale dopo una lunga sperimentazione in ambito locale che aveva dato risultati particolarmente positivi. Evidenzia che la questione del tempo-pieno nella scuola si connette decisamente al livello di qualità dell'insegnamento scolastico, pertanto stravolgere il modello del modulo introdotto negli anni '90 priverà gli studenti di un sistema pedagogico all'avanguardia. Esprime riserve in relazione alla avvenuta soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica, che avrebbe dovuto definire i criteri di razionalizzazione della spesa anche sul comparto dell'istruzione. Richiama quindi la giurisprudenza della Corte costituzionale che ha fissato il confine tra le competenze dello Stato e quelle delle regioni, cui spetta tra l'altro disciplinare l'organizzazione del sistema scolastico. Ritiene che l'articolo sul maestro unico evidenzi dei profili di incostituzionalità e si pone in un ambito del tutto contrastante rispetto ai principi che dovrebbero ispirare il federalismo fiscale, in quanto vengono fortemente compresse le competenze delle autonomie territoriali in materia di scuola e istruzione. Ritiene inoltre non pertinente la specifica previsione di cui all'articolo 1 che introduce l'insegnamento della materia «cittadinanza e costituzione».

Il deputato Isidoro GOTTARDO *(PdL),* nel prendere atto che su ogni provvedimento del Governo teso a razionalizzare le spese e a rendere più efficiente il sistema di erogazione delle risorse statali i gruppi di opposizione protestino ed esprimano un forte dissenso, rileva che il sistema dei moduli è nato negli anni '90 in ossequio alle pressioni sindacali e risponde ad esigenze meramente occupazionali. Ritiene non fondati gli allarmismi alimentati in merito alla riforma della scuola, che persegue il solo obiettivo di rendere più efficiente il sistema scolastico italiano.

Il deputato Luciano PIZZETTI *(PD)* dichiara che la riforma della scuola varata dal Governo riduce gli *standards* di qualità dell'offerta formativa scolastica. Rileva che la riduzione dell'orario scolastico comporta maggiori oneri per le famiglie e gli enti locali, che dovranno sostenere maggiori spese per rispondere alle richieste delle famiglie di servizi integrati al sistema scolastico.

La senatrice Maria Teresa BERTUZZI *(PD)* ritiene paradossale che due diversi decreti-legge rechino norme distinte, tese ad apportare modifiche frammentarie e non organiche al sistema scolastico. Denuncia che l'istituto del tempo-pieno viene sostanzialmente smantellato dal decreto-legge in esame. Osserva che il provvedimento incide in particolare su un grado dell'istruzione, la scuola primaria, che è riconosciuto come il più qualificato: si domanda quindi quali siano le ragioni di tale intervento.

La senatrice Fiorenza BASSOLI *(PD),* nel richiamare l'esperienza di un comune in cui, con il supporto delle famiglie, sono state promosse iniziative ad ampio raggio di supporto al sistema scolastico basato sull'attuale organizzazione dei moduli, evidenzia che il maestro unico non potrà che valorizzare il solo profilo dell'insegnamento, e non anche l'aspetto educativo e della socializzazione. Sottolinea che la scuola a tempo pieno è sempre stata all'avanguardia dal punto di vista della qualità della scienza pedagogica, che invece la riforma voluta dal Governo rischia ora di penalizzare.

Il deputato Nicolò CRISTALDI *(PdL)* dichiara che la maggioranza ed il Governo non sono contro l'istituto del tempo pieno; fa notare che il maestro unico rappresenterebbe il ritorno ad una didattica di eccellenza e che ha funzionato con risultati particolarmente proficui.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore,* ritiene utile inserire nella proposta di parere il riferimento alla giurisprudenza della Corte costituzionale richiamata dal senatore Vitali.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 4).*

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 14,15.

ALLEGATO 1

DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (S. 1083 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, in corso di esame presso la 5ª Commissione del Senato, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali;

considerato che il provvedimento in esame reca disposizioni di attuazione dei piani di rientro dai *deficit* sanitari, di salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti locali, di definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, di proroga dei termini entro cui i comuni devono aderire ad una sola forma associativa tra quelle consentite;

evidenziato, in ordine all'articolo 1 del testo in esame, che il comma 3 dispone che le risorse finanziarie spettanti alle regioni e condizionate alla verifica positiva degli adempimenti stabiliti dai piani di rientro dai *deficit* sanitari si intendono erogate a titolo di anticipazione e possono essere recuperate qualora la regione non attui il piano di rientro; rilevato altresì l'incremento del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2009 di 434 milioni di euro, in relazione alla copertura relativa all'abolizione del *ticket* di 10 euro sulle ricette per le prestazioni di assistenza specialistica disposta dall'articolo 61, comma 19, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

considerato che l'articolo 2 del testo, recante disposizioni per la salvaguardia degli equilibri di bilancio degli enti locali per l'anno 2008, stabilisce al comma 8 che in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali sono stabiliti criteri e modalità per il riparto tra i comuni dell'importo di 260 milioni di euro a titolo di regolazione contabile pregressa; evidenziato inoltre che le disposizioni contenute nei commi da 1 a 5 dell'articolo 2, tese a salvaguardare gli equilibri di bilancio degli enti locali, introducono meccanismi contabili per quali pare opportuno accrescere i profili di certezza e trasparenza della registrazione dei flussi finanziari in questione; considerata altresì l'esigenza di verificare l'adeguatezza del previsto importo di 260 milioni di euro;

preso atto del contenuto dell'articolo 5, che dispone l'assegnazione al Comune di Roma di un contributo straordinario di 500 milioni di euro per l'anno 2008 per il rimborso alla Cassa depositi e prestiti della somma erogata a titolo di anticipazione finanziaria ai sensi dell'articolo 78, comma 8, del decreto-legge n. 112 del 2008 e che riserva a favore di Roma capitale, a decorrere dal 2010, in sede di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, un contributo annuale di 500 milioni di euro;

rilevato che l'articolo 6 provvede alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione degli articoli 1 e 2, relativi ai maggiori trasferimenti a favore di regioni e comuni quale forma di compensazione delle minori entrate correnti dei comuni, per l'ICI, e delle regioni, per il mancato ripristino dei *ticket* sulle prestazioni specialistiche e di diagnostica fornite dai servizi sanitari regionali; considerato in particolare che tali interventi di copertura dei suddetti oneri avvengono attraverso regolazioni debitorie di natura contabile, dal che sarebbe opportuno precisare maggiormente la conformità con la vigente normativa della copertura adottata, individuata nel ricorso a risorse in conto capitale, quali quelle afferenti al Fondo per le Aree Sottosviluppate (FAS);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire se l'importo di 260 milioni previsti nel testo dell'articolo 2 del decreto-legge a titolo di regolazione contabile pregressa quale ristoro delle minori entrate connesse all'ICI sia effettivamente adeguato alle necessità degli enti locali di rispetto delle previsioni di bilancio;

b) valuti inoltre la Commissione di merito l'opportunità di definire più compiutamente, in ordine alle specifiche disposizioni del provvedimento tese a salvaguardare gli equilibri di bilancio delle autonomie territoriali, i profili di certezza e di trasparenza della registrazione dei flussi finanziari e dei meccanismi contabili disciplinati dal decreto-legge in esame;

c) valuti altresì la Commissione di merito, relativamente alle disposizioni recate dall'articolo 3, concernenti i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, che siano stabiliti, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, parametri adeguati a garantire la permanenza delle istituzioni scolastiche nelle aree montane, nelle piccole isole, nonché nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche.

ALLEGATO 2

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (S. 847 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 847 Governo, in corso di esame presso la 1ª Commissione del Senato, recante delega al governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico;

valutato il contenuto del provvedimento di delega, con cui si intendono perseguire obiettivi quali la convergenza del mercato del lavoro pubblico e privato, il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure della contrattazione collettiva, l'introduzione di sistemi interni ed esterni di valutazione del personale e delle strutture, la valorizzazione del merito ed il riconoscimento di meccanismi premiali; la definizione di un sistema più rigoroso di responsabilità dei dipendenti pubblici;

considerato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del provvedimento, i decreti legislativi volti a riformare la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono adottati, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

evidenziato che i menzionati decreti legislativi, in conformità all'articolo 1, comma 4, del testo, individuano le disposizioni rientranti nella competenza legislativa esclusiva dello Stato di cui all'articolo 117, secondo comma, della Costituzione; rilevato altresì che l'esercizio della delega teso a modificare la disciplina della contrattazione collettiva nel settore pubblico ed a riformare l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) deve perseguire, tra gli altri obiettivi enunciati, il potenziamento del potere di rappresentanza delle regioni e degli enti locali, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lett. *i)*, n. 2), del testo;

rilevato che la materia «lavoro pubblico» non risulta espressamente menzionata dall'articolo 117 della Costituzione, apparendo pertanto annessa alla competenza legislativa residuale delle regioni, e considerato altresì che la più recente giurisprudenza costituzionale sembra tuttavia ricondurre all'ambito di competenza «ordinamento civile» il fondamento

della potestà legislativa statale con riguardo ai profili strettamente inerenti alla disciplina del rapporto di lavoro;

considerato altresì quanto statuito in materia dalla Corte costituzionale, in particolare con le sentenze nn. 95 e 189 del 2007, con cui si enuncia che il rapporto di impiego alle dipendenze di regioni ed enti locali, «privatizzato» in virtù dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, è soggetto a specifici limiti che garantiscono l'uniformità di tale tipologia di rapporti, quali i principi fissati dalla legge statale in materia ispirati all'esigenza, connessa al precetto costituzionale di eguaglianza, di garantire l'uniformità nel territorio nazionale delle regole fondamentali di diritto che disciplinano i rapporti fra privati che, come tali, si impongono anche alle regioni, comprese quelle a statuto speciale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che, in materia di lavoro presso le pubbliche amministrazioni regionali e locali, i decreti legislativi di cui all'articolo 1, comma 2, del provvedimento, volti a riformare la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, sono adottati d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e non invece sulla base del solo parere trasmesso dalla medesima, al fine di salvaguardare le prerogative riconosciute in materia alle autonomie territoriali;

b) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di introdurre nel testo in esame apposita norma che stabilisca che la legislazione regionale recepisce le previsioni del provvedimento in titolo previa approfondita verifica delle piante organiche del personale delle amministrazioni delle regioni.

ALLEGATO 3

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (C. 22 Zeller, C. 646 Cicu, C. 1070 Palomba, C. 1449 Gozi, C. 1491 Bocchino, C. 1507 Soro e C. 1692 Lo Monte.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo base delle proposte di legge C. 22 ed abbinate, recante modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia;

rilevato il contenuto dell'articolato, che apporta modifiche alla predetta legge 24 gennaio 1979, n. 18, in ordine al numero delle circoscrizioni elettorali ed ai criteri per l'assegnazione dei seggi alle singole circoscrizioni; alla formazione e alla presentazione delle liste di candidati; al meccanismo di riparto dei seggi tra le liste in ambito nazionale; considerate altresì disposizioni volte a promuovere le pari opportunità di accesso alla carica elettiva per i due generi e limiti e pubblicità delle spese elettorali dei candidati per le elezioni;

preso atto che l'oggetto del provvedimento, la disciplina dell'elezione del Parlamento Europeo, rientra nella esclusiva competenza legislativa dello Stato ai sensi della lettera *f)* del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

DL 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (S. 1108 Governo)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, in corso di esame presso la 7ª Commissione del Senato, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, approvato dalla Camera il 24 settembre 2008 e su cui la Commissione ha espresso parere alla VII Commissione della Camera;

valutato che il decreto-legge, contemplando disposizioni generali in materia di istruzione, interviene sui profili di competenza esclusiva statale in ordine alle «norme generali sull'istruzione» di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *n)*, della Costituzione; considerato altresì che la materia «istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale» appartiene alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; considerato inoltre che la materia relativa al settore universitario è riconducibile all'articolo 33 della medesima Costituzione, che stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato;

considerato che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 279 del 2005, ha rilevato che «le norme generali in materia di istruzione sono quelle sorrette, in relazione al loro contenuto, da esigenze unitarie e, quindi, applicabili indistintamente al di là dell'ambito propriamente regionale», tra cui quelle afferenti alla determinazione dei livelli minimi di monte-ore di insegnamento validi per l'intero territorio nazionale; alla definizione dei compiti e dell'impegno orario del personale docente dipendente dallo Stato alla definizione degli standard minimi formativi richiesti per la spendibilità dei titoli professionali;

evidenziato che, in ordine all'articolo 1, che prevede iniziative di sperimentazione ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, per favorire l'acquisizione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», con l'introduzione dell'autonomia scolastica gli ordinamenti didattici delle istituzioni scolastiche sono fissati nel Piano dell'offerta formativa adottato dalle singole istituzioni integrando le discipline ed attività fondamentali

fissate a livello nazionale; rilevato che, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, alla definizione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale si provvede mediante regolamenti di delegificazione adottati previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome; preso atto che, al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla Carta costituzionale, la norma dispone l'attivazione di iniziative per lo studio degli Statuti Regionali delle Regioni ad autonomia ordinaria e speciale;

considerato che l'articolo 4 del testo stabilisce che sia reintrodotto l'insegnante unico nella scuola primaria, nel quadro della ridefinizione del servizio scolastico, mediante il ricorso ai regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133, sulla base di un piano programmatico predisposto dal Governo d'intesa con la Conferenza unificata; preso atto delle previsioni degli articoli 6 e 7, che recano norme, rispettivamente, in ordine alla reintroduzione del valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria della laurea in scienze della formazione primaria, e sulle modalità di accesso alle scuole di specializzazione medica;

considerato che i provvedimenti per la sicurezza delle scuole di cui all'articolo 7-*bis* sono adottati d'intesa con la Conferenza unificata ed evidenziata la previsione di cui all'articolo 8, comma 1.*bis*, per cui sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano; preso atto che non sono state accolte le osservazioni apposte al richiamato parere espresso dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali alla VII Commissione della Camera;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che, all'articolo 1 del decreto-legge, ai fini dell'attuazione delle iniziative di sperimentazione volte a favorire l'acquisizione delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», sia prevista anche l'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in conformità alle previsioni della legge 28 marzo 2003, n. 53, sulle modalità di definizione del nucleo essenziale dei piani di studio scolastici per la quota nazionale relativamente alle discipline e alle attività costituenti la quota nazionale dei piani di studio;

b) valuti inoltre la Commissione di merito l'opportunità di precisare, all'articolo 1 del decreto-legge, che l'insegnamento delle competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» contempla anche gli specifici riferimenti alla storia, alle culture ed alle identità locali.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 21 ottobre 2008

Presidenza del Presidente provvisorio
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 12.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Leoluca ORLANDO, *presidente,* ricorda che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Peluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario.

Constata quindi che la Commissione palesemente non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo oggi, martedì 21 ottobre, alle ore 22.

La seduta termina alle ore 12,05.

Presidenza del Presidente provvisorio
Giorgio MERLO

La seduta inizia alle ore 22.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Marco BELTRANDI *(PD)* chiede, anche a nome del prescritto numero di parlamentari, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO *(PD), presidente*, accertato che la richiesta è supportata dal prescritto numero di parlamentari, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari

Il deputato Giorgio MERLO *(PD), presidente,* ricorda che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'Ufficio di Presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita il deputato Beltrandi ed il senatore Villari, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario. Indìce quindi la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione)

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti e apprezzate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo domani, mercoledì 22 ottobre, alle ore 13, anziché alle ore 15 come era stato annunciato in precedenza.

La seduta termina alle ore 22,10.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 21 ottobre 2008

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 9,45.

Audizione del Comandante generale della Guardia di Finanza

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale della Guardia di Finanza, generale Cosimo D'Arrigo, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO e FIANO e dai senatori PASSONI ed ESPOSITO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori PASSONI ed ESPOSITO ed i deputati BRIGUGLIO e FIANO.

La seduta termina alle ore 12,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 21 ottobre 2008

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

Interviene il professor Antonio Moccaldi, presidente dell'ISPESL, accompagnato dal dottor Stefano Signorini, capo della Segreteria tecnico-scientifica, dal dottor Gerardo Capozza, direttore del Dipartimento processi organizzativi, dal dottor Giuseppe Campo, ricercatore del medesimo Dipartimento, e dalla signora Valentina Meloni, della Segreteria tecnico-scientifica.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TOFANI avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo.

La Commissione conviene su tale proposta.

Audizione del Presidente dell'ISPESL

Dopo un breve saluto del presidente TOFANI, prende la parola il professor MOCCALDI, che riferisce sull'attività di ricerca e di prevenzione svolta dall'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) nel campo degli infortuni sul lavoro. In particolare, segnala un progetto di ricerca, con la partecipazione di altri enti, finalizzato ad individuare le casistiche e le cause più ricorrenti degli infortuni e, con-

seguentemente, a stabilire le migliori prassi e linee guida per la prevenzione.

Si sofferma poi sull'attività di formazione-informazione in materia di sicurezza del lavoro svolta dall'Istituto, che si sostanzia nella trasmissione delle conoscenze scaturite dalla ricerca tecnico-scientifica, in primo luogo alle imprese ed ai lavoratori. Conferma al riguardo, ai fini di un'azione realmente efficace, la necessità di un forte coordinamento tra i vari enti preposti.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e quesiti il PRESIDENTE, nonché i senatori DE LUCA e DONAGGIO, ai quali forniscono risposta il professor MOCCALDI ed il dottor CAPOZZA.

Il presidente TOFANI sottolinea l'esigenza che l'ISPESL fornisca alla Commissione, oltre all'indicazione delle varie attività svolte a favore della prevenzione e della sicurezza del lavoro, anche e soprattutto i dati che consentano di valutare la loro efficacia nei confronti dei diversi destinatari (enti, imprese e lavoratori). Anche a tal fine, auspica un rapporto di collaborazione sempre più stretto tra l'Istituto e la Commissione.

Ringrazia quindi gli auditi per il loro contributo e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

(1ª - Affari costituzionali)
(2ª - Giustizia)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 2008, n. 151, recante misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla ciminalità organizzata e all'immigrazione clandestina (1072).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

II. Esame degli emendamenti al disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).

– Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).

– CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).

– BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).

– SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).

– DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (847).

– ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici (746).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

– COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).

– GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).

– MOLINARI e LUSI. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).

– GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).

– e della petizione n. 104 ad essi attinente.

VI. Esame dei disegni di legge:

– BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).

– BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).

– BERSELLI e BALBONI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (628).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli – Venezia Giulia (694).

– BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– e della petizione n. 243 ad esso attinente.

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).

– MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza (889).

– SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario:

– Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame congiunto dei documenti:

– CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta che indaghi sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, anche sulla base dei dati epidemiologici disponibili, riferiti alle popolazioni civili nei teatri di conflitto e nelle zone adiacenti le basi militari sul territorio nazionale in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni (*Doc.* XXII, n. 7).

– BALBONI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti, nonché le popo-

lazioni civili, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di vaccini (*Doc.* XXII, n. 10).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).

– COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 9,30 e 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (1083).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

(Parere alla 7ª Commissione)

II. Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

(Parere all'Assemblea)

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla crisi finanziaria internazionale e sui suoi effetti sull'economia italiana: audizione della Banca d'Italia, dell'ISVAP – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo e dell'ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Norme modificative ed abrogative del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148, del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 125, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia valutaria e di controlli sul denaro contante in attuazione del regolamento (CE) n. 1889/2005» (n. 22).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 9 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (1108) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– COSTA. – Norme in materia di sicurezza nelle istituzioni scolastiche (552).

– CARLONI ed altri. – Misure per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica ambientale nella scuola dell'obbligo (785).

– Mariapia GARAVAGLIA e SOLIANI. – Delega al Governo per la promozione della cultura e dei valori costituzionali nella scuola italiana (963).

– e della petizione n. 330 ad essi attinente.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (1083).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 27).

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 28).

– Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 8,30 e 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul sistema delle concessioni nei settori dei trasporti e dei lavori pubblici: seguito dell'audizione del Presidente dell'ANAS S.p.A..

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 30).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante il regolamento di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (n. 31).

– Proposta di nomina del Presidente dell'Autorità portuale di Salerno (n. 18).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– MONTANI ed altri. – Disposizioni concernenti la produzione artigianale e senza fini di lucro di grappe e di acquaviti di frutta (826).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto interministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa dell'ex Ministero del commercio internazionale per l'anno 2008, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 38).

– Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori (n. 39).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE

I. Esame dei disegni di legge:

– MONGIELLO. – Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, concernente l'albo professionale nazionale dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione minorati della vista (406).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

– TOMASSINI. – Disposizioni a tutela dei lavoratori dalla violenza o dalla persecuzione psicologica (62).

– COSTA. – Norme per contrastare il fenomeno del *mobbing* (434).

– PEDICA. – Modifica dell'articolo 586 del codice penale e altre disposizioni per la tutela dei lavoratori contro gli atti di violenza psichica nei luoghi di lavoro (453).

– MONGIELLO ed altri. – Norme per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori da molestie morali e psicologiche nel mondo del lavoro (856).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– BASSOLI ed altri. – Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).

– COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).

– NESSA ed altri. – Riconoscimento dei diritti delle persone sordo-cieche (918).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– RAMPONI. – Differimento dell'efficacia di disposizioni in materia previdenziale per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile (783).

– PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).

– RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).

– CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonché delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).

– SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali di cui al regolamento (CE) n. 882/2004» (n. 23).

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio sulla definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) in materia di sanità.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 9,45 e 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE» (n. 32).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti di CEM Ambiente S.p.A., di SILEA S.p.A., di Brianza Energia Ambiente S.p.A. e del Consorzio Provinciale Brianza Milanese.

IN SEDE REFERENTE

Esame congiunto dei disegni di legge:

– CARRARA ed altri. – Legge-quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (276).

– CARRARA ed altri. – Norme per il prelievo venatorio dei cervidi e dei bovidi con il cane da seguita (330).

– BENEDETTI VALENTINI. – Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività venatoria e per la protezione della fauna selvatica (397).

– BENEDETTI VALENTINI. – Modifica all'articolo 14 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di accesso dei cacciatori negli ambiti territoriali di caccia (398).

– MASSIDDA. – Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio (480).

– PORETTI e altri. – Modifiche al codice civile e alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di abolizione del diritto di accesso al fondo altrui per l'esercizio della caccia (510).

– BENEDETTI VALENTINI. – Abrogazione della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e nuova disciplina dell'attività venatoria (1029).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

– Alla 1ª Commissione del Senato: Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico (S. 847 Governo).

– Alla 5ª Commissione del Senato: Decreto-legge 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (S. 1083 Governo).

– Alla 7ª Commissione del Senato: Decreto-legge 137/08: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università (S. 1108 Governo, approvato dalla Camera).

ORE 15

INDAGINE CONOSCITIVA

Sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.

Audizione di rappresentanti di Confedilizia.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14

– Audizioni del sottosegretario di Stato allo sviluppo economico e comunicazioni, Paolo Romani, sulla tutela dei minori nei *media.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione dei rappresentanti dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre (CGIA).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 22 ottobre 2008, ore 13

Costituzione della commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30

€ 7,20